

VIAG GIO PER IMMA GINI

**Palermo
arabo-normanna
e le Cattedrali
di Cefalù
e Monreale
dal Grand Tour
al riconoscimento
UNESCO**

Il presente catalogo riporta le opere esposte nella Mostra

VIAGGIO PER IMMAGINI

Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale dal Grand Tour al riconoscimento UNESCO

Palermo, Villa Zito
19 ottobre 2018
13 gennaio 2019



Promosso da

Comitato di Pilotaggio di "Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale"

Presidente / Leoluca Orlando

Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia

Presidente / Giovanni Puglisi

A cura di

Aurelio Angelini

Realizzazione

Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia

Coordinamento scientifico e testi

Marco Failla

Progetto grafico e impaginazione

Pia Panzarella

Fotografie

Rosellina Garbo

Con il patrocinio di

Fondazione Sicilia

Fondazione per l'Arte e la Cultura Lauro Chiazzese

Regione Siciliana Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento dei Beni Culturali e all'Identità Siciliana

Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione dei Beni Culturali della Regione Siciliana

Luoghi di conservazione delle opere presenti nel catalogo

Biblioteca della Fondazione Sicilia (Palermo, Palazzo Branciforte)

Pinacoteca di Villa Zito (Palermo)

Biblioteca comunale di Palermo

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Palermo e Enna (Palermo)

Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione dei Beni Culturali della Regione Siciliana (Palermo)

Sistema museale d'Ateneo - Collezioni Scientifiche del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo

Galleria d'Arte Moderna "Empedocle Restivo" (Palermo)

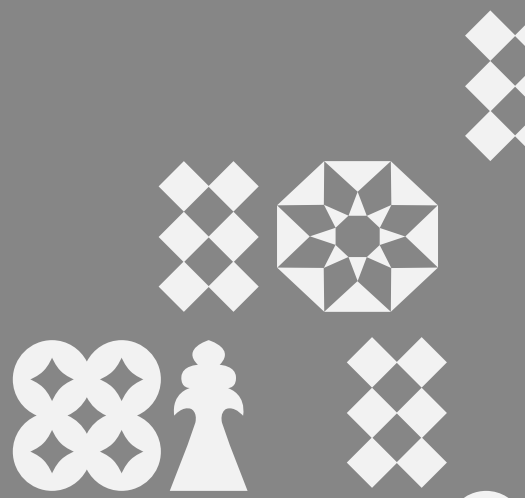
Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Palermo

Collezione Riccobono (Messina)

Comitato di Pilotaggio / Regione Siciliana Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana - Assessorato del Turismo dello Sport e dello Spettacolo / Assemblée Regionale Siciliana / Ministero dei Beni e delle Attività Culturali / Ministero dell'Interno - Fondo Edifici di Culto - Prefettura di Palermo / Comune di Palermo / Comune di Cefalù / Comune di Monreale / Arcidiocesi di Palermo / Arcidiocesi di Monreale / Diocesi di Cefalù / Eparchia di Piana degli Albanesi / Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia / Fondazione Sicilia / Fondazione Federico II

Copyright © 2018 by Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia, Palermo, Italy
via Vittorio Emanuele n.353 - 90134 Palermo - tel. +39 0916116368
www.unescosicilia.it
www.arabonormannaunesco.it
segreteria@unescosicilia.it

ISBN 9788894336856



INDICE

PRESENTAZIONI p. 6

CAPITOLO 1



**DAL GRAND TOUR ALLA
RISCOVERY DEI MONUMENTI
'SICULO-NORMANNI'**

p. 14

CAPITOLO 2



**RIVALUTAZIONE
E RESTAURI NELL'ITALIA
POSTUNITARIA**

p. 28

CAPITOLO 3



**ESALTAZIONE E RIPRISTINI
NELL'ETÀ DEI NAZIONALISMI
TRA LE DUE GUERRE**

p. 42

CAPITOLO 4



**IL RICONOSCIMENTO
DELL'ECCEZIONALE VALORE
UNIVERSALE**

p. 52

FRAMMENTI DI CONTEMPORANEITÀ	p. 75
I PROTAGONISTI DEL VIAGGIO	p. 142
BIBLIOGRAFIA	p. 144

APPENDICE

LA MOSTRA VIAGGIO PER IMMAGINI	p. 147
---	--------

Giovanni Puglisi
Aurelio Angelini

**Il sincretismo culturale
arabo-normanno rappresentato
nelle opere e negli edifici civili
e religiosi, riconducibili alla cultura
bizantina, araba e “latina”, ebbe
un forte impatto nel medioevo,
contribuendo significativamente
alla formazione di una koinè
mediterranea, un tratto distintivo
della civiltà mediterraneo-europea
moderna.**

Il Mediterraneo è da millenni una regione del mondo in cui si incrociano ed integrano culture e popoli diversi e non può, e non deve essere, la linea di demarcazione fra ricchezza e povertà, tra pace e guerra.

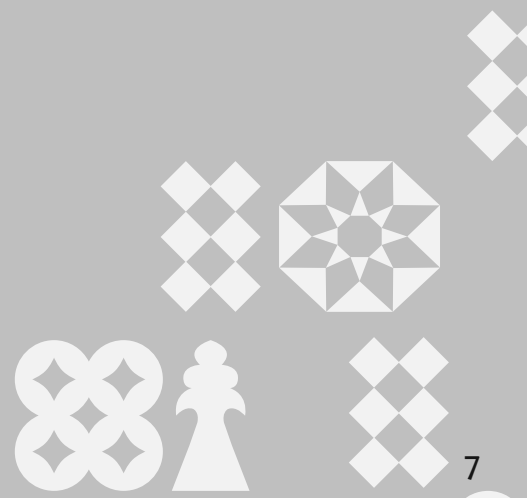
Il presente catalogo, voluto dal Comitato di Pilotaggio del sito seriale “Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale” e realizzato dalla Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia, racconta il lungo cammino di riscoperta e rivalutazione dell’itinerario monumentale che, nel 2015, è stato iscritto nella prestigiosa World Heritage List dell’UNESCO.

Attraverso testimonianze figurative storiche - dalle stampe ai disegni, dai dipinti alle fotografie - il “Viaggio” illustrato, percorrendo un arco temporale di quasi tre secoli, si articola lungo le tappe storiche fondamentali che hanno interessato questi monumenti: dalla riscoperta alla rivalutazione, dai restauri al riconoscimento del loro eccezionale valore universale.

Mostrare i monumenti arabo-normanni “ieri e oggi” significa muoversi nel sito, calarsi dall’alto e addentrarsi nei luoghi, ripercorrere le tappe monumentali e ruotare intorno ad esse nello spazio e nel tempo.

Il “Viaggio” si svolge pertanto su un doppio registro, un continuo accostamento tra reale e figurato, materiale e immateriale. Un dialogo tra le immagini attuali dei monumenti nella loro fisicità tangibile e la figuratività iconografica prodotta sulla base dei modelli reali.

Con tale finalità, il percorso è strutturato in quattro capitoli, ognuno dei quali presenta alcune delle più significative produzioni figurative aventi come soggetto queste testimonianze architettoniche uniche nel loro genere, che mettono in luce il diverso grado di attenzione ad esse rivolto nel periodo che intercorre dal Grand Tour di fine Settecento ai nostri giorni. In una parola ritrovare le radici culturali di una Palermo davvero Capitale senza tempo.



Leoluca Orlando
Presidente del
Comitato di Pilotaggio

Innamorarsi di Palermo non è difficile, anzi è quasi naturale. Lo hanno fatto in tanti, già gli arabi, poi i normanni, poi gli spagnoli, i francesi. E poi ancora pittori e scrittori nell'Ottocento.

Ognuno dei popoli che ha governato Palermo vi ha lasciato qualcosa che si è intrecciato con ciò che già era; ha rinnovato, rielaborato ed arricchito quanto lasciato da chi era arrivato prima.

Per capire Palermo dobbiamo vestire gli occhi di chi è giunto qui, di chi è rimasto affascinato da questo mescolarsi di culture e stili che è il vero segreto del sito seriale arabo normanno che è patrimonio dell'Umanità.

Questa mostra ospitata alla Fondazione Sicilia ci fa guardare Palermo con gli occhi di chi l'ha scoperta da fuori e che racconta i monumenti di una città che è nata dall'incontro, mai dallo scontro fra le culture.

Monumenti che sono cambiati con i palermitani, si sono integrati, hanno camminato al loro fianco ed oggi, dopo secoli e millenni, sono sempre l'ossatura della Cultura e della vitalità di Palermo. Perché qui la diversità è ricchezza ed opportunità, strumento e motore di pacifica convivenza, arricchimento reciproco, sicurezza. Lo racconta la Storia, se ne cura l'UNESCO, in tutte le sue articolazioni.

Sebastiano Tusa

*Assessore Regionale
ai Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana*

Il crollo del sistema bizantino in Sicilia fu anche causa della sempre più pressante influenza arabo-berbera che culminerà nello sbarco del 17 giugno dell'827 delle truppe guidate da Asad al-Furat sulla costa di Capo Granitola presso Mazara del Vallo.

Ma non si conclude con tale atto di guerra una storia secolare di contatti tra la Sicilia e l'Oriente mediterraneo. E neanche l'ingresso dei Normanni a Palermo nel 1078 mise fine a questa trama di stretti contatti culturali che fecero della Sicilia un formidabile laboratorio di incontro culturale nelle più svariate forme del sapere e della rappresentazione.

Le principali componenti di questa formidabile pagina di storia e cultura che la Sicilia visse in quei secoli e che tanto ha lasciato in eredità nei secoli a venire fino ad oggi, tanto da ricevere l'agognato e meritato riconoscimenti UNESCO, sono proprio la bizantina, l'arabo-berbera con forti influssi persiani e la normanna.

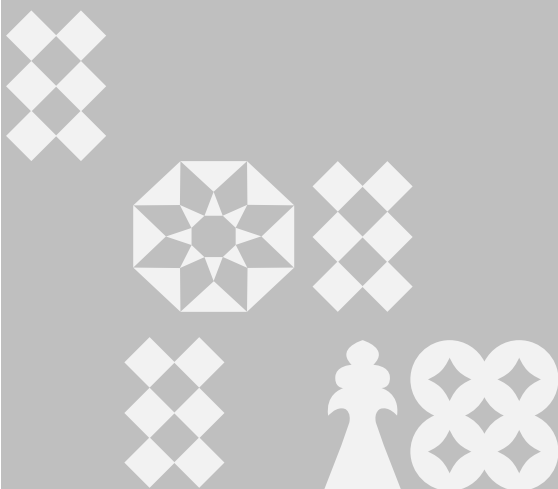
Testimonianza di questo fervido periodo, visibile particolarmente nella Sicilia nord-occidentale, è l'itinerario che accomuna le principali espressioni architettoniche e artistiche tra Palermo, Cefalù e Monreale.

Itinerario certamente meritevole di ulteriori integrazioni che lo arricchiranno e qualificheranno maggiormente. Tuttavia già in questa fase è evidente l'importanza di ciò che fu elaborato in Sicilia in quei secoli con un'intensità tale da investire e permeare tutti i campi della vita e delle attività tanto da costituire un retaggio che durò a lungo e, addirittura, incide ancora profondamente nella realtà odierna dell'isola come si evince dalla toponomastica, da taluni usi e costume, atteggiamenti e sistemi di vita.

Palermo visse un notevole sviluppo urbanistico ampliando il perimetro urbano dal nucleo antico della dorsale del Cassero al di là dei fiumi. La città subisce la metamorfosi da fortezza occidentale chiusa di un impero in disfacimento quale quello bizantino in una città cosmopolita in grande espansione. Il tessuto urbano si dilata come ci testimoniano sia le ricerche archeologiche che si vanno facendo sia i resoconti dei vari viaggiatori che la visitarono.

L'acqua diventa l'elemento che accomuna le principali realizzazioni architettoniche ed urbanistiche nonché il paesaggio rurale. E' Abū 'Abd Allāh Muhammad ibn Muhammad ibn 'Abd Allah ibn Idrīs al-Sabti, conosciuto meglio come Idrisi, geografo e viaggiatore berbero a darcene una testimonianza diretta parlandoci dei qanat e del ruolo dell'acqua nella gestione della vita in generale sia delle aree urbane sia delle campagne.

Aspettavamo da tempo la realizzazione di un itinerario universalmente riconosciuto che desse ragione e valore ad un segmento di storia siciliana con respiro euro-afro-asiatico. Il meritato riconoscimento da dignità ad un novero di monumenti di grande pregio in un contesto urbano e suburbano che grazie ad esso rivive in un nuovo rinascimento riconosciuto universalmente.



Sergio Alessandro
*Dirigente Generale
Dipartimento dei Beni
Culturali e dell'Identità
Siciliana*

**È tutta una questione di occhi:
quelli dei viaggiatori del Grand Tour
e quelli dei migranti di oggi.
Guardano i medesimi monumenti,
immobili nel tempo, eppure vivi,
vivissimi ancora oggi.**

La mostra “Viaggio per immagini. Dal Grand Tour al riconoscimento UNESCO” alla Fondazione Sicilia, ha il grande merito di lasciarsi prendere la mano dalla fascinazione continua che i luoghi hanno avuto e riscuotono tuttora, su chi arriva. Dal cielo, per strada, per mare. Luoghi che hanno camminato di pari passo con la città che è cresciuta e ha “abbracciato” i siti che raccontano la Storia. La mostra racconta il lungo cammino di riscoperta e rivalutazione dell’itinerario monumentale che, nel 2015, è stato iscritto nella prestigiosa Word Heritage List dell’UNESCO. Attingendo ad archivi, Fondazioni private, collezioni pubbliche, rintracciando opere che raccontano questo processo di fascinazione. Un dialogo ininterrotto e continuo tra i siti, colti nella loro fisicità e imponenza, e la loro rappresentazione aleatoria, leggera, che attiene al mondo dell’arte, della pittura, della narrazione iconografica. Insomma, una mostra che va trattata come un libro d’arte. Va sfogliata.

Caterina Greco

*Direttore del Centro
Regionale per
l'Inventario,
la Catalogazione
e la Documentazione
grafica, fotografica,
aerofotogrammetrica
ed audiovisiva*

La consapevolezza del valore documentario della fotografia, che faceva dire a Baudelaire che essa avrebbe dovuto salvare “dall’oblio le rovine pericolanti, i libri, le stampe e i manoscritti che il tempo divora, le cose preziose la cui forma va scomparendo e che esigono un posto negli archivi della memoria” riemerge tra le immagini attraverso cui si dipana il filo rosso di questa mostra

insieme all’orgoglio che accompagna la scoperta dell’architettura e dell’arte “siculo-normanna”, divenuta nel corso dell’Ottocento uno dei fondamenti ideali del nascente Stato unitario.

Monumenti e restauri, integrità e sontuosità del patrimonio artistico, originalità e arditezza del compendio architettonico rivivono nelle opere che tra la fine dell’Ottocento e i primi decenni del Novecento i maggiori stabilimenti fotografici italiani, dagli Alinari ai Brogi agli Anderson, insieme ai fotografi palermitani Incorpora e Bronzetti, dedicano a questa Palermo

“arabo-normanna”, cifra di una Sicilia che nel riflesso di un passato glorioso di capitale mediterranea ambisce di nuovo a un ruolo di grande metropoli europea, negli stessi anni in cui le imprese economiche dei Florio e il genio decorativo dei Basile aprono la città ai fermenti della cultura internazionale, di cui Palermo stessa torna ad essere un significativo crocevia.

Negli album fotografici dei Fondi Prestipino, Bronzetti e Ierardi, custoditi presso l'Archivio della Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione e riproposti in occasione di questo evento all'attenzione di un vasto pubblico, si conservano dunque pagine importanti per rileggere con fonti di prima mano la storia della città e di un'epoca, tra la metà dell'Ottocento e i decenni tra le due guerre mondiali; ma esse divengono soprattutto documento essenziale per la conoscenza di un patrimonio culturale che non ha eguali in Italia, e al quale il riconoscimento dell'Unesco ha meritatamente apposto il sigillo di valore universale. Di questa conoscenza storica, che sostanzia il progredire della ricerca e l'opera di restauro, le immagini ci forniscono l'orditura visuale e per certi versi la lingua, perché *“non colui che ignora l'alfabeto, ma colui che ignora la fotografia sarà l'analfabeta del futuro”* (W. Benjamin).

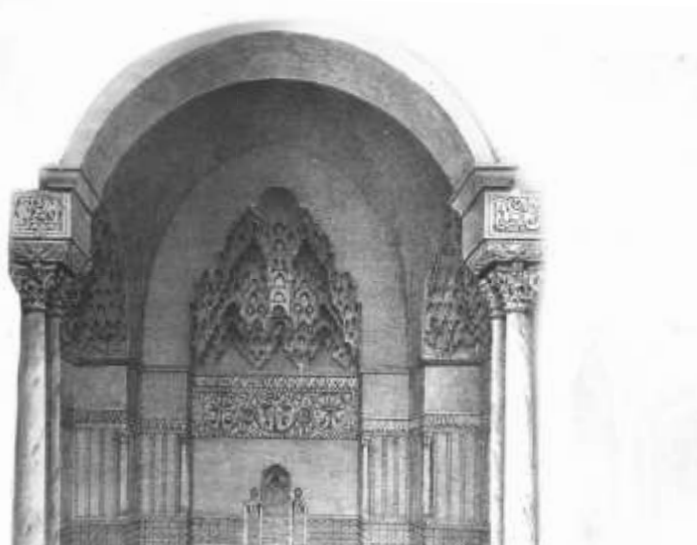
DAL GRAND TOUR ALLA RISCOPERTA DEI MONUMENTI 'SICULO-NORMANNI'

Nella seconda metà del Settecento, in pieno Grand Tour, alcuni dei primi viaggiatori europei approdati in Sicilia alla scoperta delle antichità classiche qui presenti, volgono lo sguardo eccezionalmente anche verso alcuni monumenti arabo-normanni (soprattutto la Cattedrale di Palermo e il Palazzo della Zisa).

Tra questi vi furono i francesi Jean Houël e Jean Claude Richard de Saint-Non o l'inglese Henry Swinbourne, i quali realizzeranno diverse illustrazioni di quelle che ai loro occhi apparivano come delle architetture bizzarre o curiose, a volte incomprensibili, altre ancora gotiche, ma degne di ammirazione, contribuendo in tal modo a suscitare l'interesse e a diffonderlo in ambito europeo.

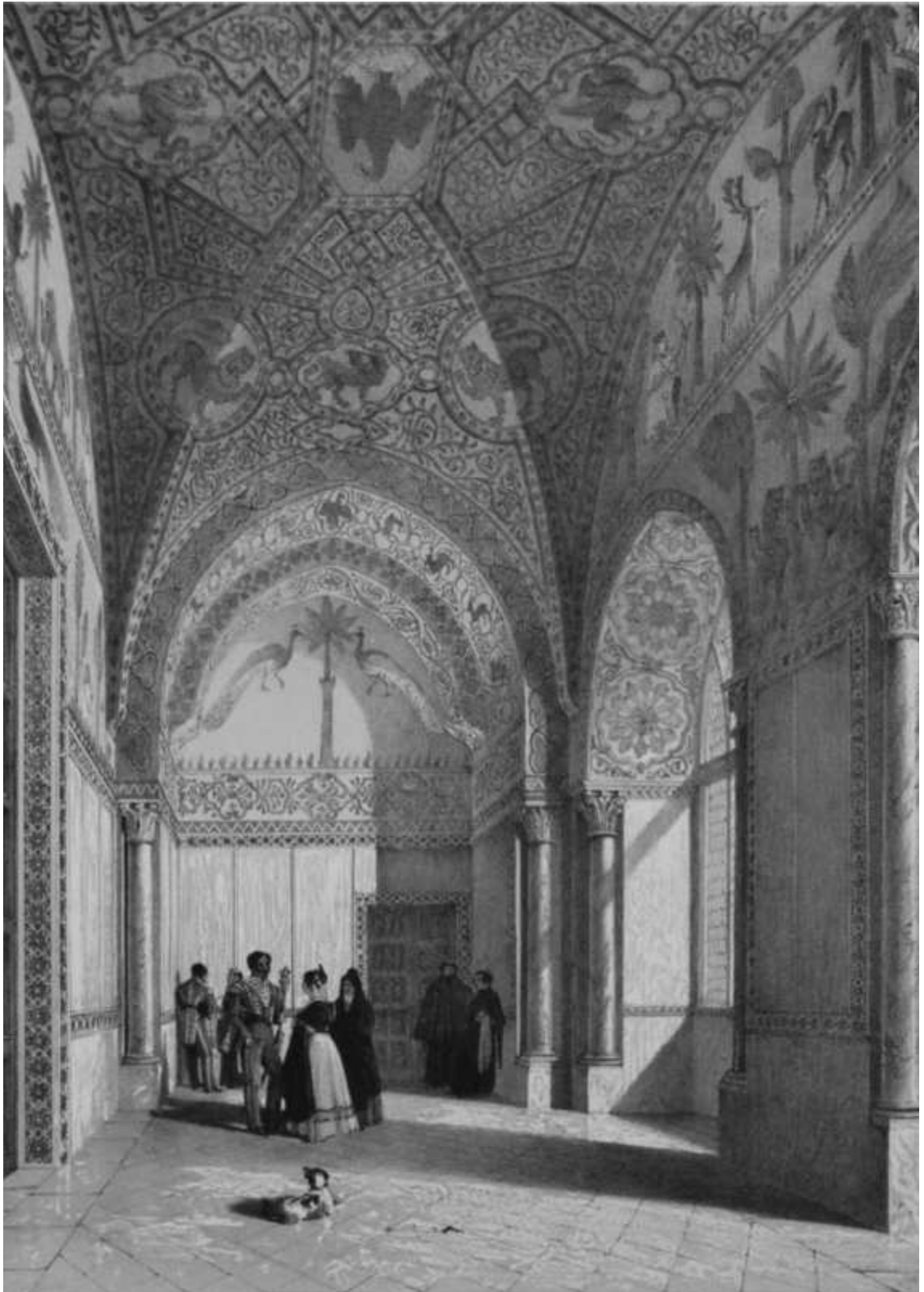
Successivamente, a partire dal terzo-quarto decennio dell'Ottocento, il dilagare in tutta Europa della poetica del "pittresco", congiuntamente alla rivalutazione dell'età medievale, maturata in seno alla cultura romantica, fa sì che le raffigurazioni delle architetture medievali dell'isola, in particolar modo quelle arabo-normanne, trovano sempre più spazio sia nelle relazioni di viaggio di seconda generazione, come quelle dei francesi Paul de Musset o Achille Étienne Gigault de La Salle, che nelle opere di carattere prettamente geografico (tra cui la monumentale *Corografia fisica, storica e statistica dell'Italia e delle sue isole* di Attilio Zuccagni-Orlandini o *Il Mediterraneo illustrato* di Marco Malagoli Vecchi), illustrate da incisori di tutta Europa, in particolare francesi, inglesi, tedeschi e italiani.

Benoist (Disegno di Joseph-Philibert Girault de Prangey), *Grande Salle du Palais de la Zisa près de Palerme* (particolare). In: J. P. Girault de Prangey, *Essai sur l'architecture des arabes et des mores, en Espagne, en Sicilie, et en Barbarie*. Parigi, 1841. Palermo, Biblioteca comunale.





Quauvilliers (Disegno di Jean Louis Desprez)
*Vue du Portail et de l'Entrée principale de l'Eglise
Cathédrale de Palerme.* In: J. C. R. de Saint-Non,
*Voyage pittoresque, ou Description des royaumes
de Naples et de Sicile.* Parigi, 1781-1786.
Biblioteca della Fondazione Sicilia. Palermo,
Palazzo Branciforte.



John Murray (Disegno di G. Moore)
Room in the Palace. In: H. Gally Knight,
*Saracenic and Norman Remains to Illustrate
the Normans in Sicily.* Londra, 1840.
Biblioteca della Fondazione Sicilia. Palermo,
Palazzo Branciforte.

Durante gli anni di riscoperta dell'eredità culturale e materiale medievale, numerosi studiosi europei alimentano inoltre un sempre più vivo interesse nei riguardi dei monumenti arabo-normanni: la loro attenzione, tra le diverse caratteristiche costruttive, è rivolta in maniera particolare al distintivo arco a sesto acuto, elemento di base dell'architettura gotica, che in quel contesto storico era stata elevata ad architettura "nazionale" di Francia e Germania. Tra questi vi furono i francesi Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc e Louis Seroux d'Agincourt o i tedeschi Friedrich Maximilian Hessemer e Jakob Ignaz Hittorff, per citare i più noti, alcuni dei quali giungono in Sicilia per ricercare qui le origini dell'arco ogivale. Interessati all'architettura arabo-normanna anche sotto altri aspetti, furono invece il francese Joseph-Philibert Girault de Prangey e l'inglese Henry Gally Knight, rispettivamente in Sicilia nel 1834 e nel 1836. Inserito pienamente nel dibattito troviamo anche l'erudito palermitano Domenico Lo Faso Pietrasanta, duca di Serradifalco, che nel 1838 darà alle stampe la sua celebre opera *Del Duomo di Monreale e di altre chiese siculo-normanne*.

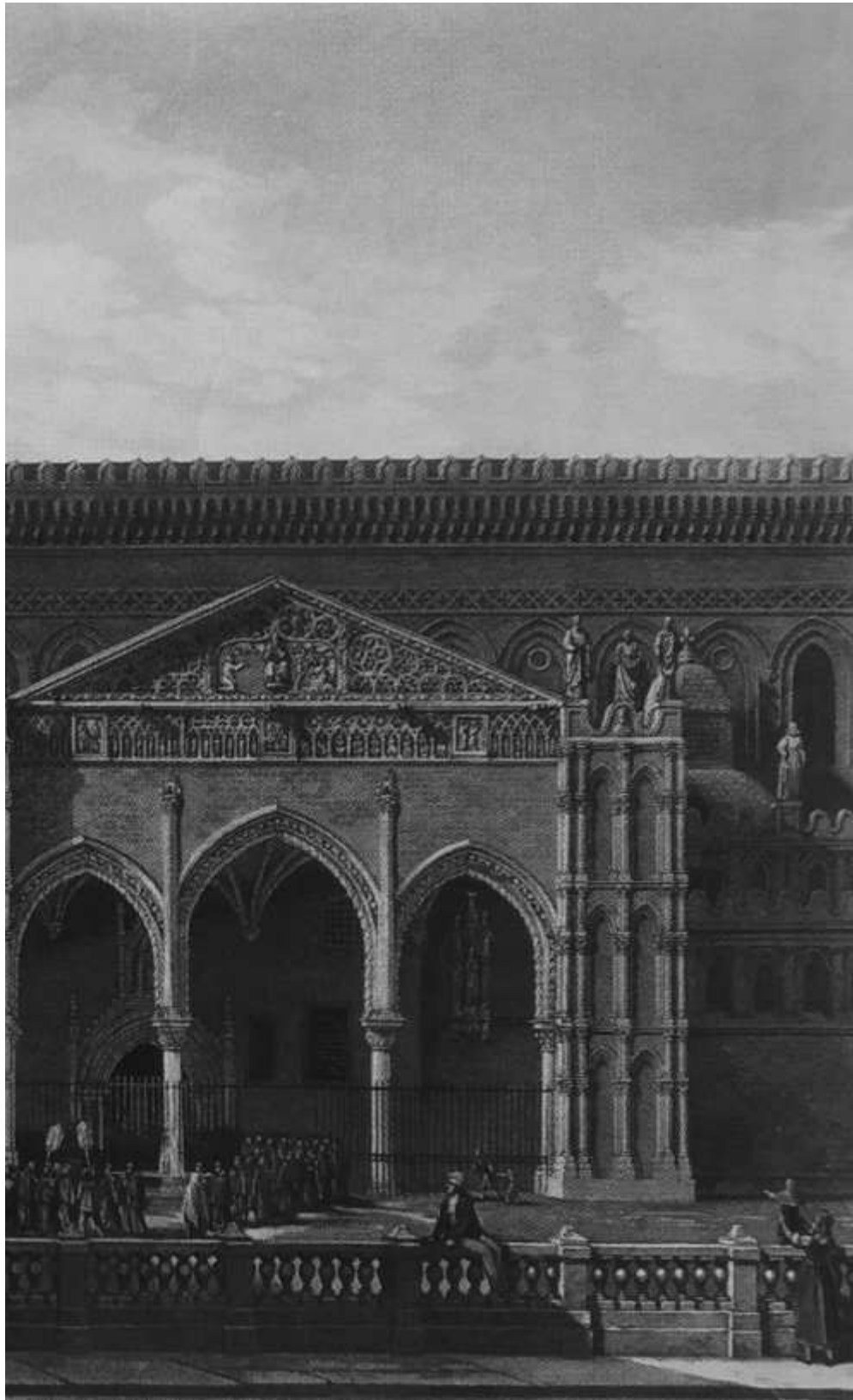
Un dipinto raffigurante un'insolita veduta del Ponte dell'Ammiraglio, opera di ignoto pittore della prima metà del XIX secolo e un altro contenente uno scorcio del Chiostro del Duomo di Monreale, realizzato dalla pittrice Anna Turrisi Colonna, testimoniano l'interesse verso i monumenti arabo-normanni anche all'interno della pittura romantica, tipica di questo periodo.

“ La Cattedrale di Palermo, uno dei più bei monumenti che ci rimangono del XII secolo, sia per lo stile che per i particolari stupendi di questa architettura gotica che sono infiniti, e che danno a questo vasto edificio un'aria e un carattere asiatico ”

— Jean Claude Richard de Saint-Non







Franz Hegui (Disegno di Jean-Lubin Vauzelle),
Vue de la Cathédrale de Palerme, 1822.
Acquatinta colorata. Palermo, Villa Zito.



William Henry Capone

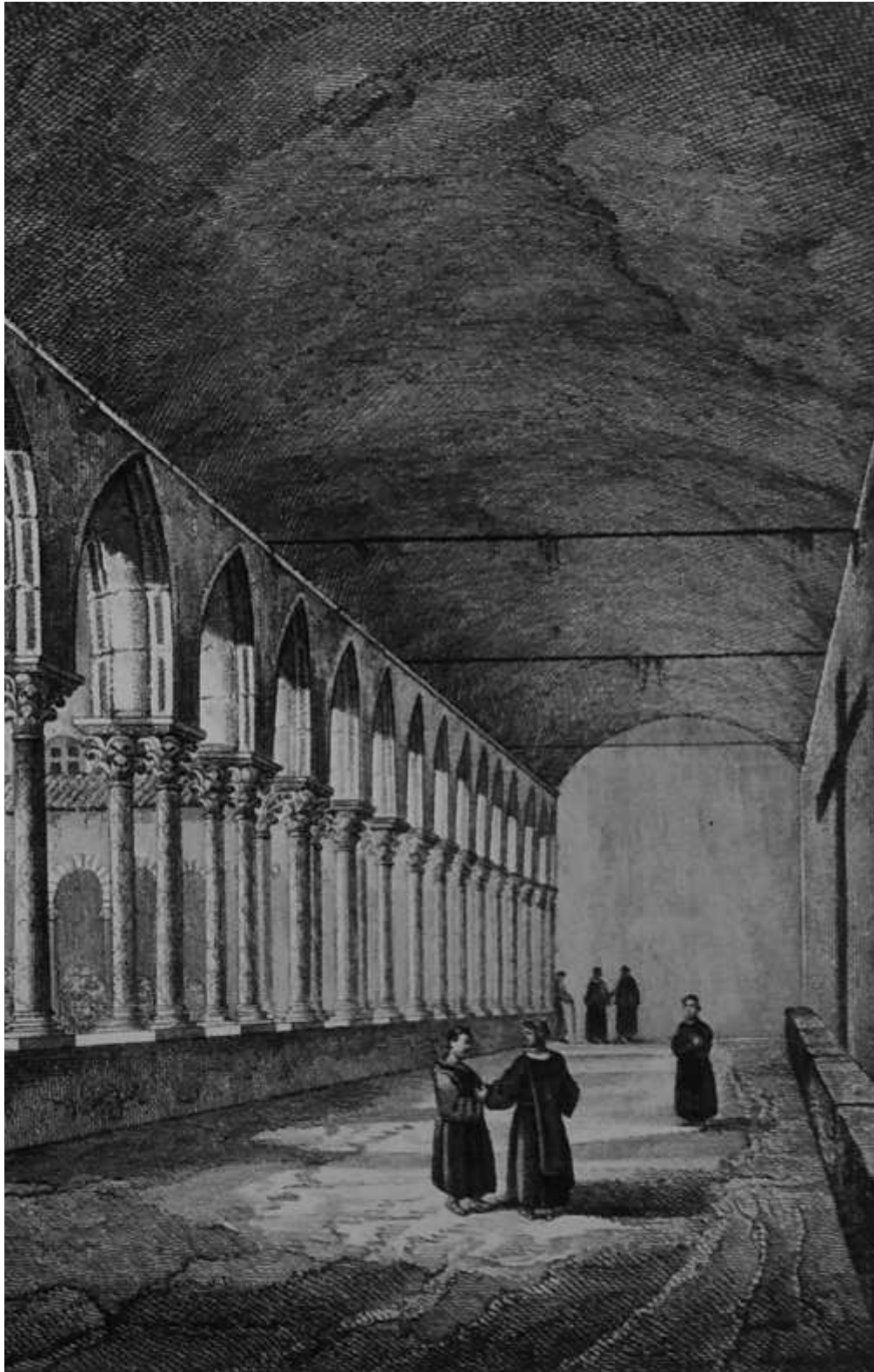
(Disegno di William Leighton Leitch),
The Cappella Reale, Palermo. In: Marco
Malagoli Vecchi, *Il Mediterraneo illustrato.*
Le sue isole e le sue spiagge. Firenze, 1841.
Biblioteca della Fondazione Sicilia.
Palermo, Palazzo Branciforte.



Vincenzo Stanghi (Disegno di Gioacchino Forino e Saverio Cavallari), *Veduta della chiesa della Martorana in Palermo*, 1842. Litografia. Palermo, Villa Zito.

Augustin François Lemaitre (Disegno di Léon Gaucherel), *Ponte dell'Ammiraglio*, 1836-1837 ca. Incisione su rame. Messina, Collezione Riccobono.





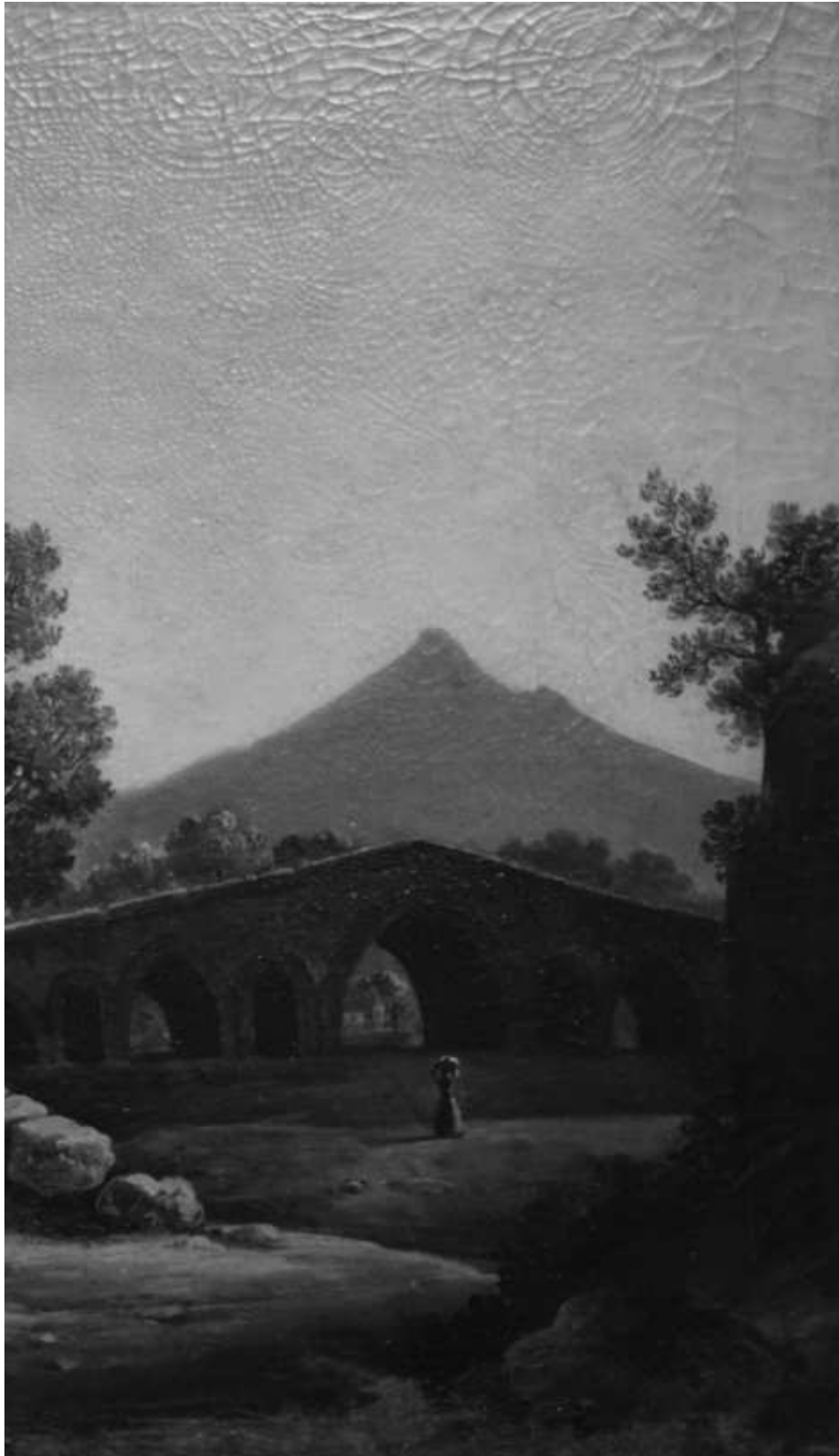
Antonio Verico (Disegno di Franz Wenzel e Saverio Cavallari), *Convento dei Benedettini in Monreale in Sicilia*, 1842. Litografia. Palermo, Villa Zito.





Jean Jacotet (Disegno di Joseph Philibert Girault de Prangey), *Cathédrale de Céfalu*, 1840 ca. Litografia. Palermo, Villa Zito.





Pittore siciliano
Veduta del Ponte dell'Amiraglio,
prima metà del XIX sec. Olio su tela.
Palermo, Galleria d'Arte Moderna
"Empedocle Restivo".

RIVALUTAZIONE E RESTAURI NELL'ITALIA POSTUNITARIA

Nei decenni successivi all'Unità d'Italia, nella nazione appena ricongiunta, comincia a diffondersi una forte passione per il Medioevo e per l'architettura romanica e gotica, avviando un processo di rivalutazione che, partendo dall'Italia settentrionale, si diffonderà in poco tempo lungo tutta la penisola, protraendosi fino alle soglie del primo conflitto mondiale. Questo processo, strettamente connesso con il recupero di una tradizione nazionale che doveva fungere da fondamenta su cui erigere lo Stato italiano, diede inizio ad una intensa campagna di restauri dei monumenti medievali finalizzata, nella maggior parte dei casi, a ripristinarne l'aspetto originario, spesso alterato da trasformazioni perpetrate nel corso dei secoli.

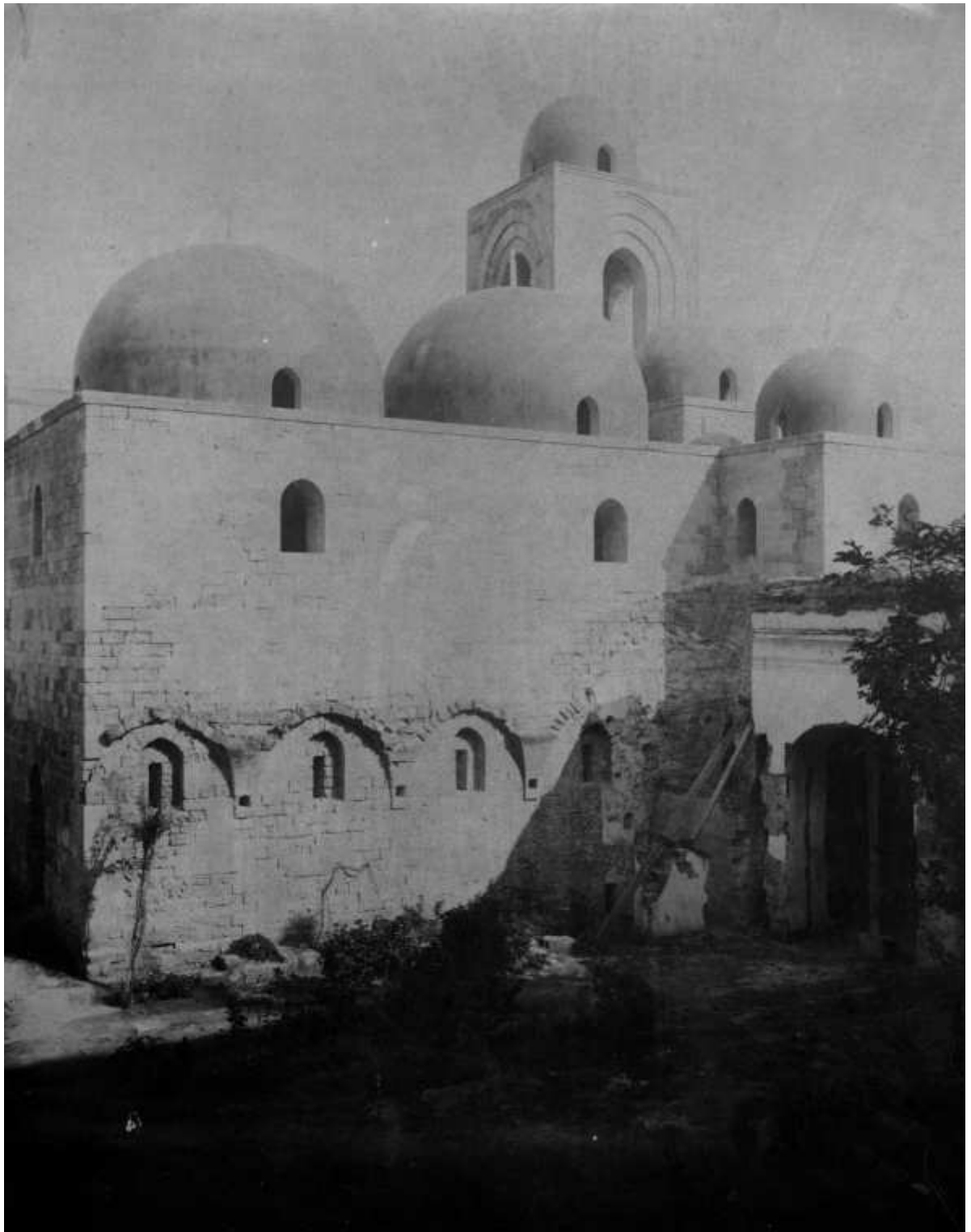
Questo fenomeno prende piede simultaneamente anche in Sicilia, dove fu l'età normanna, in particolare, ad essere individuata come un periodo di grande splendore e di autonomia politica dell'isola: in questo clima e per tali ragioni i monumenti arabo-normanni, assurti a testimonianze capitali di quel fiorente periodo storico, venivano fatti oggetto della precisa volontà di riportarli agli antichi lustri. L'architetto palermitano Giuseppe Patricolo, già membro della Commissione Antichità e Belle Arti e in seguito Direttore dell'Ufficio regionale dei Monumenti della Sicilia, sarà l'iniziatore di quella che diverrà una vera e propria era di restauro di queste testimonianze architettoniche, che in molti casi versavano in stato di oblio o erano gravate da notevoli alterazioni.

Un appassionato interesse verso il Medioevo e i monumenti medievali e arabo-normanni influenza allo stesso tempo, con il medesimo spirito patriottico, anche la cultura e gli studi coevi, coinvolgendo pure le arti figurative e la fotografia.

Antonio Zanca

Progetto per il ripristino esterno della Cattedrale di Palermo e della cupola. Fronte meridionale – Restauro, 1903. Litografia. Sistema Museale di Ateneo, Collezioni scientifiche del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, Fondo Antonio Zanca.





Giuseppe Incorpora

Palermo – San Giovanni degli Eremiti, 1880 ca.
Archivio Fototeca del Centro Regionale
per l'Inventario, la Catalogazione
e la Documentazione, Fondo Prestipino,
per gentile concessione.

La foto raffigura la Chiesa di San Giovanni
degli Eremiti sul finire del restauro condotto
dall'architetto Giuseppe Patricolo.



Salvatore Marchesi

La pace nel chiostro (Chiostro del Duomo di Monreale), 1886. Olio su tela.
Palermo, Villa Zito.

Così alcuni tra i più affermati pittori attivi nella Palermo del tempo, da Nicolò Giannone a Salvatore Marchesi, da Francesco Lojacono a Rocco Lentini ed Ettore De Maria Bergler (e altri ancora), in questo periodo realizzano numerose vedute reali o ideali aventi con soggetto i monumenti arabo-normanni di Palermo, Cefalù e Monreale. Anche la fotografia, al pari della pittura, è impegnata negli stessi anni a ritrarre i monumenti medievali ed arabo-normanni: dai palermitani Giuseppe Incorpora e il figlio Francesco agli stabilimenti fotografici fiorentini Alinari e Brogi o l'editore palermitano Enrico Melendez. Alcune loro fotografie documentano diversi monumenti arabo-normanni immediatamente prima e subito dopo il loro restauro, che in quegli anni interessava la Chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio, la Chiesa di San Giovanni degli Eremiti o la Chiesa di San Cataldo, restaurate dal Patricolo rispettivamente tra il 1870 e il 1873, tra il 1877 e il 1882 e infine tra il 1881 e il 1884.

Sempre in tema di restauro, alcune tavole documentano la proposta di intervento su un monumento arabo-normanno più ardita del periodo: il "Progetto per il ripristino esterno della Cattedrale di Palermo e della cupola", realizzato dall'architetto Antonio Zanca tra il 1901 e il 1903, che prevedeva il rifacimento, in due diverse versioni (neogotica e arabo-normanna) del fronte meridionale del monumento e della cupola. Sebbene vincitore del concorso bandito nel 1901, il progetto non venne mai realizzato.

“ La Cappella Palatina, la più bella cosa che esiste al mondo, il più sorprendente gioiello religioso sognato dal pensiero umano ed eseguito da mani di artista ”

— Guy de Maupassant

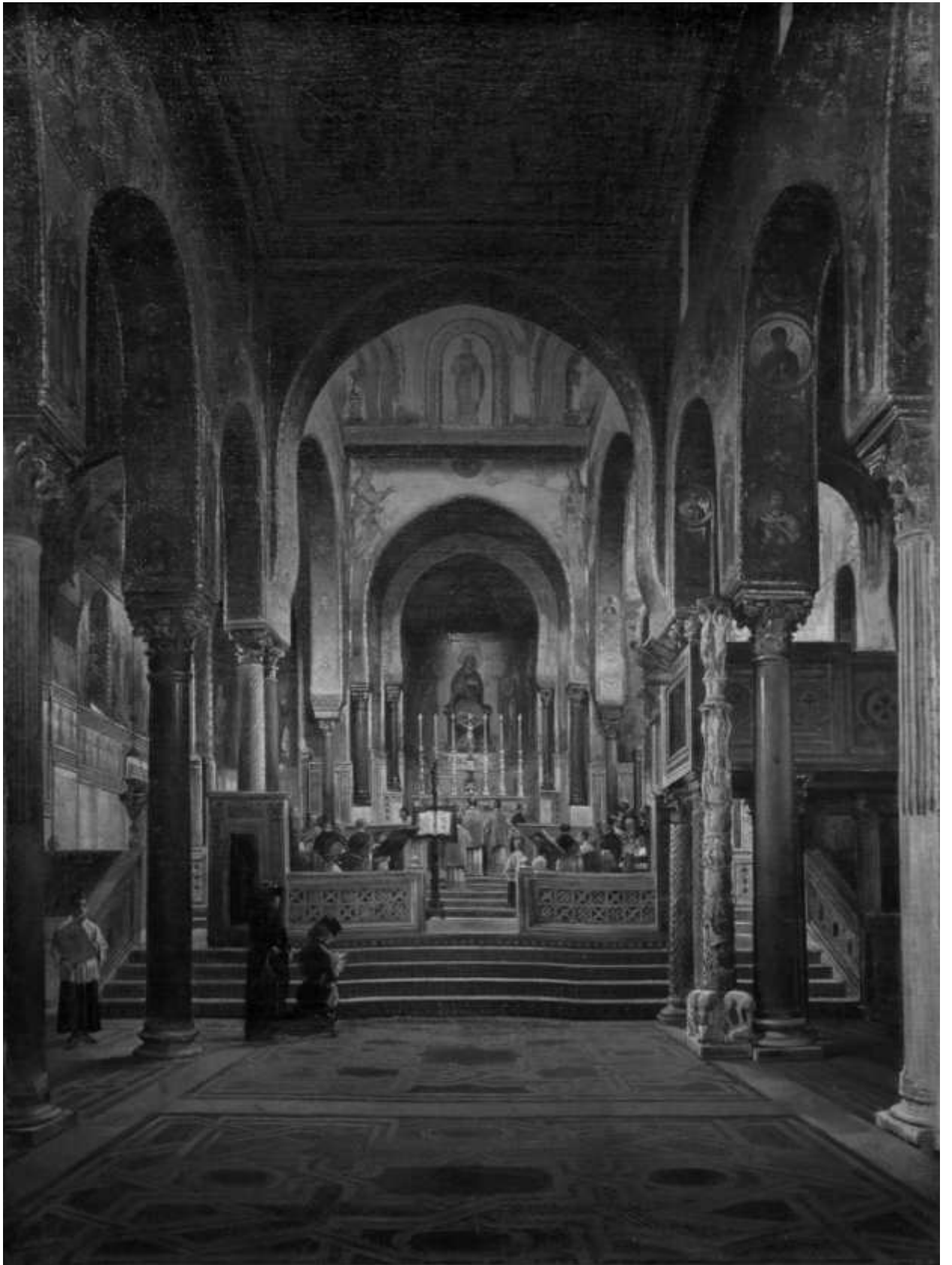






Salvatore Marchesi

Interno della Zisa, ante 1888. Olio su tela.
Palermo, Camera di Commercio, Industria,
Artigianato e Agricoltura di Palermo ed Enna.



Nicolò Giannone

Interno della Cappella Palatina, 1887.
Olio su tela. Palermo, Galleria d'Arte
Moderna "Empedocle Restivo".



Giuseppe Incorpora

Palermo - Cattedrale - Lato occidentale,
1880 ca. Archivio Fototeca del Centro
Regionale per l'Inventario, la Catalogazione
e la Documentazione, Fondo Prestipino,
per gentile concessione.



Edizioni Brogi

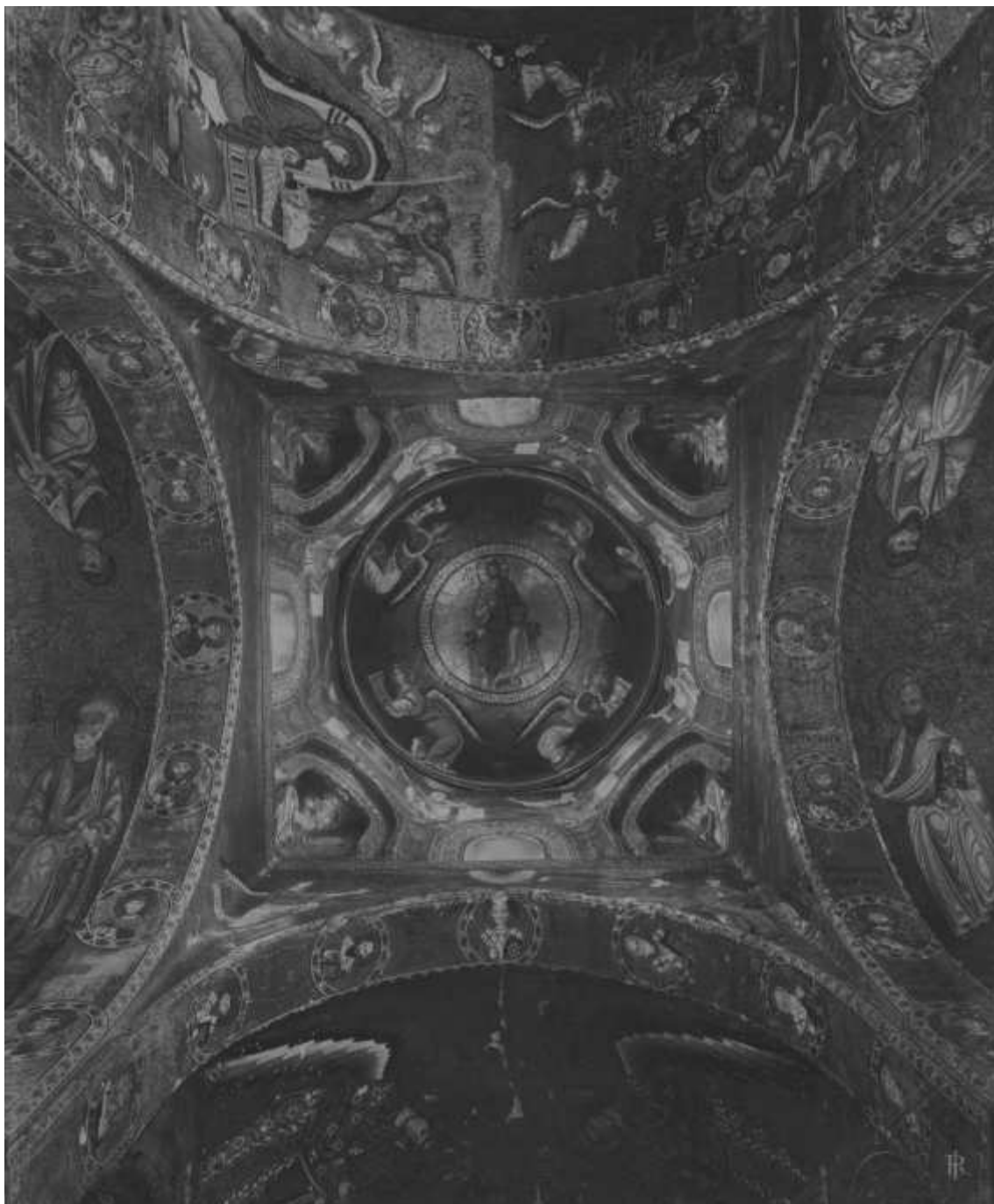
Palermo - Palazzo Reale - Stanza di Ruggero, 1890-1900. Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.



Edizioni Melendez

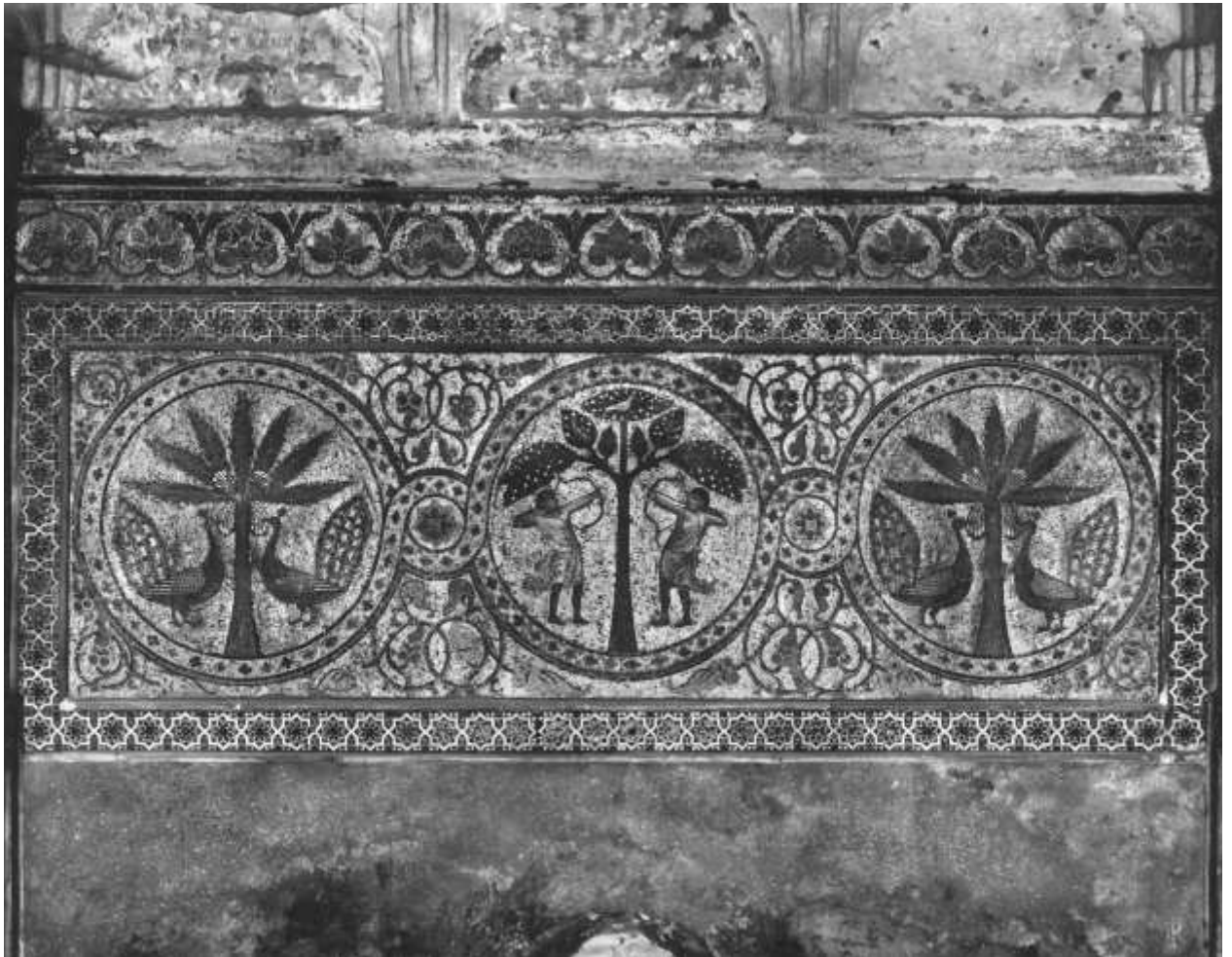
*Palermo - Cappella Palatina - Ambone
e candelabro, 1890-1900 ca.*

Archivio Fototeca del Centro Regionale
per l'Inventario, la Catalogazione
e la Documentazione, Fondo Prestipino,
per gentile concessione.



Edizioni Brogi

Palermo - Chiesa della Martorana - Mosaico bizantino della calotta, 1890-1900. Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, il Catalogo e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.



Edizioni Brogi

*Palermo - Castello della Zisa - Vestibolo - Fregio
in mosaico, 1890-1900. Archivio Fototeca
del Centro Regionale per l'Inventario,
il Catalogo e la Documentazione,
Fondo Prestipino, per gentile concessione.*



Giuseppe Incorpora

Monreale - Duomo - Interno, 1885 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per
l'Inventario, il Catalogo e la Documentazione,
Fondo Prestipino, per gentile concessione.



Francesco Incorpora

Monreale - Chiostro - Dettaglio, 1890 ca.
Archivio Fototeca del Centro Regionale
per l'Inventario, la Catalogazione
e la Documentazione, Fondo Prestipino,
per gentile concessione.

ESALTAZIONE E RIPRISTINI NELL'ETÀ DEI NAZIONALISMI TRA LE DUE GUERRE

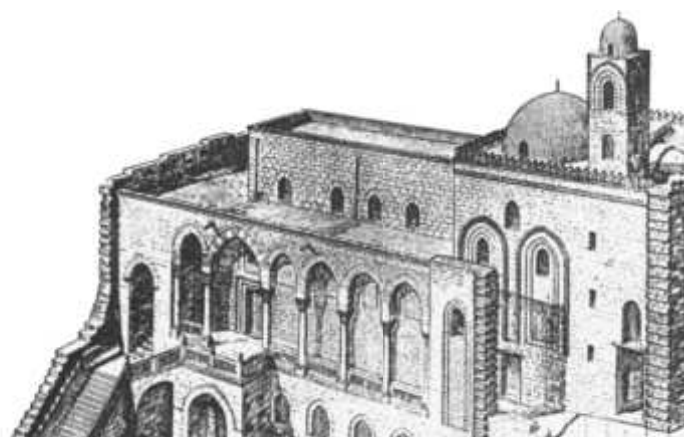
Nel clima politico e culturale dei decenni fra le due guerre mondiali, segnato da forti slanci nazionalistici, una nuova ondata di restauri investì i monumenti arabo-normanni di Palermo: interprete ne fu l'architetto palermitano Francesco Valenti, allievo di Giuseppe Patricolo, che intensificherà l'attività di restauro dei monumenti medievali avviata dal maestro.

Mosso dalla spiccata ambizione di voler riportare i monumenti da lui restaurati al presunto aspetto originale, l'architetto condusse notevoli opere di restauro presso diversi edifici arabo-normanni, tra cui il Palazzo Reale e la Cappella Palatina, ma anche restauri di minore entità presso il Palazzo della Zisa e la Cattedrale di Palermo.

Emblematiche dell'attitudine del Valenti per la ricerca e la ricostruzione della *facies* originale, sono alcune raffigurazioni di monumenti arabo-normanni nella loro possibile conformazione iniziale: tra queste vi sono due dipinti eseguiti dal pittore palermitano Rocco Lentini, raffiguranti due ricomposizioni ideali della Cuba e del Palazzo della Zisa, e due disegni, di cui uno di Pietro Lo Iacono (assistente del Valenti durante il suo mandato come Soprintendente ai Monumenti di Palermo), che offrono una ricostruzione ideale del Palazzo Reale e della Cappella Palatina.

Pietro Lo Iacono

Ricostruzione ideale della Cappella Palatina di Palermo, 1931. China su carta lucida. Palermo, Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali.





Rocco Lentini

Veduta ideale della Cuba, 1922. Olio su tela.
Palermo, Soprintendenza per i Beni culturali
e ambientali.

Veduta ideale della Zisa, 1935. Olio su tela.
Palermo, Soprintendenza per i Beni culturali
e ambientali.



Antonio Carbonati

Torri della Cattedrale Normanna, 1940.
Acquaforte. Palermo, Galleria d'Arte
Moderna "Empedocle Restivo".

S spesso oggetto di giudizi non sempre positivi, sia il Patricolo che il Valenti sono figure di rilievo nel processo di restauro e di recupero delle architetture arabo-normanne, avendo aperto, oltretutto, un varco ai numerosi studi che, condotti con criteri sempre più scientifici e filologici a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso, hanno permesso di comprendere passo dopo passo il complesso fenomeno artistico e culturale “arabo-normanno”.

Diverse acqueforti del pittore mantovano Antonio Carbonati testimoniano, in questo periodo, l'interesse ancora vivo nelle arti figurative verso i monumenti arabo-normanni.

Per quanto riguarda la fotografia, nel corso degli anni Venti approda nuovamente in Sicilia lo Stabilimento Alinari di Firenze, con un'estesa campagna fotografica dei più rilevanti monumenti dell'isola, tra cui numerosi quelli arabo-normanni, cui si affianca lo stabilimento romano Domenico Anderson, in Sicilia per la prima volta tra il 1929 e il 1930.

A questi si aggiungono gli scatti di Eugenio Bronzetti, fotografo industriale palermitano interessato all'arte e ai monumenti cittadini, autore di diverse vedute di alcuni dei principali monumenti arabo-normanni di Palermo.

“ Lo stato di delizia che io provo in questa chiesa [di Monreale] mi è sciupato dall'intima disperazione di non riuscire a farla, nell'insieme e nei particolari, cosa mia [...].

L'effetto complessivo è così stupendo, così ultraterreno che si capisce come coloro che vi si congregavano nel Medioevo non potessero fare a meno di considerarla visione anticipante del Paradiso ”

— Bernard Berenson





Edizioni Alinari

Palermo – Palazzo Reale. Cappella Palatina.
L'interno visto dal pulpito, 1920-1930 ca.
Archivio Fototeca del Centro Regionale
per l'Inventario, la Catalogazione
e la Documentazione, Fondo Prestipino,
per gentile concessione.



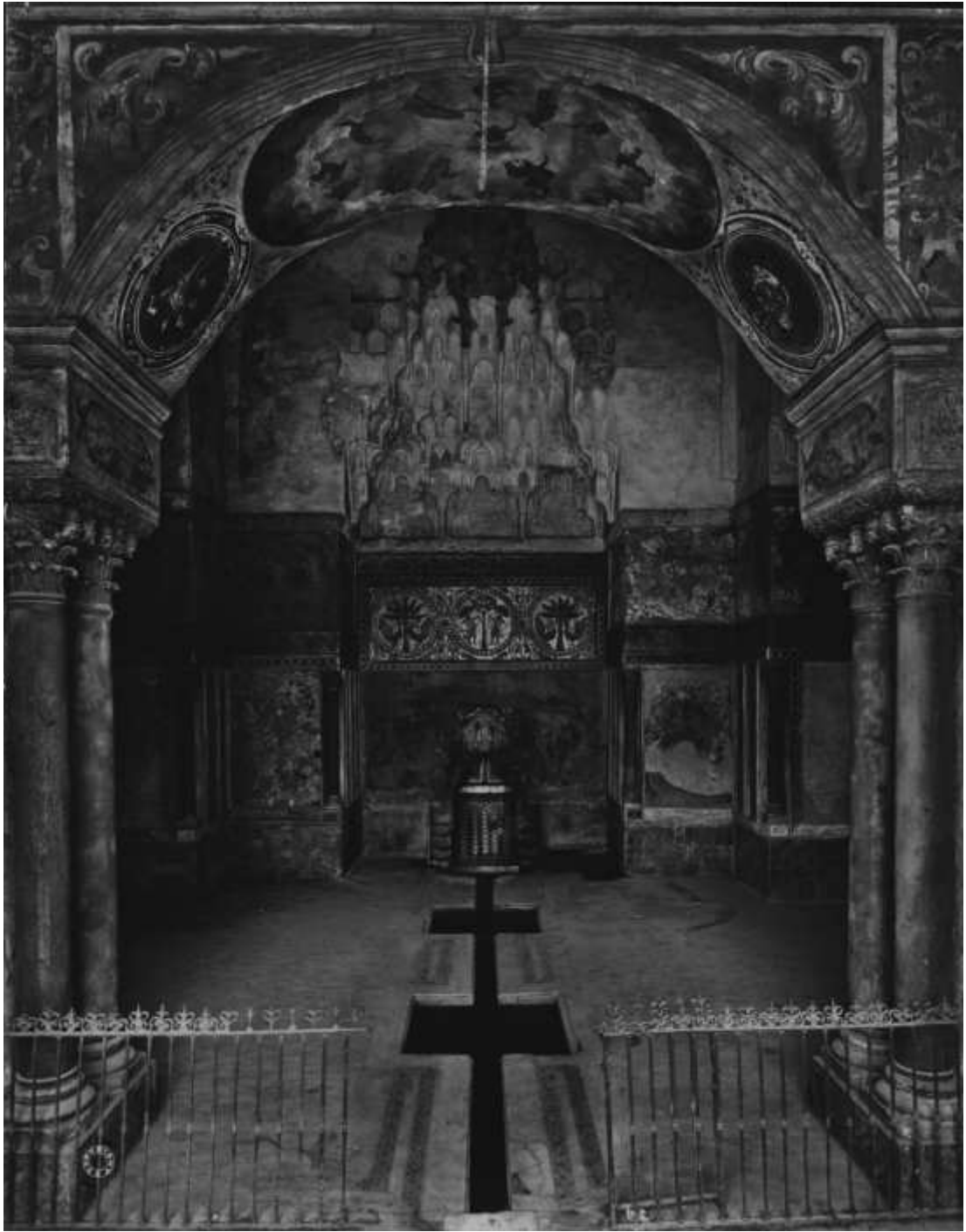
Edizioni Alinari

Palermo - Palazzo Reale. Cappella Palatina.
Soffitto della navata maggiore, 1920-1930 ca.
Archivio Fototeca del Centro Regionale per
l'Inventario, il Catalogo e la Documentazione,
Fondo Prestipino, per gentile concessione.



Stabilimento Domenico Anderson

Palermo – Chiesa della Martorana col campanile,
1929. Archivio Fototeca del Centro Regionale per
l'Inventario, il Catalogo e la Documentazione,
Fondo Prestipino, per gentile concessione.



Stabilimento Domenico Anderson
Palermo - Castello della Zisa - Sfondo del vestibolo e fonte, 1930. Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.





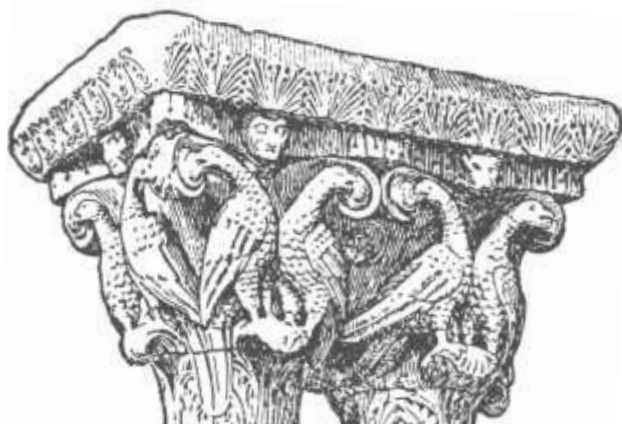
Eugenio Bronzetti

Palermo - Chiostro di San Giovanni degli Eremiti, quarto decennio del XX sec. Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Bronzetti, per gentile concessione.

IL RICONOSCIMENTO DELL'ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE

Il sito, denominato *Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale*, è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità il 5 luglio 2015, nel corso della 39° sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO tenutasi a Bonn (Germania).

È costituito da una selezione di nove monumenti altamente rappresentativi del sincretismo socioculturale che, durante il regno normanno di Sicilia (1130-1194), dette vita ad una straordinaria stagione artistica e architettonica. Sette dei nove monumenti componenti il sito si trovano nella città di Palermo (Palazzo Reale e Cappella Palatina, Chiesa di San Giovanni degli Eremiti, Chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio, Chiesa di San Cataldo, Palazzo della Zisa, Cattedrale di Palermo, Ponte dell'Ammiraglio) a cui si aggiungono le Cattedrali delle vicine città di Cefalù e Monreale. Si tratta di edifici civili e religiosi, opere di grande ingegno e valore artistico che con i loro caratteri unici ed eccezionali, frutto della commistione di linguaggi artistici eterogenei (islamici, bizantini, latini), sono ognuno in grado di rappresentare aspetti peculiari dell'arte arabo-normanna e di fornire elementi indispensabili per esprimerne l'eccezionale valore universale.



«L'insieme degli edifici costituenti il sito di "Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale" rappresenta un esempio materiale di convivenza, interazione e interscambio tra diverse componenti culturali di provenienza storica e geografica eterogenea. Tale sincretismo ha generato un originale stile architettonico e artistico, di eccezionale valore universale, in cui sono mirabilmente fusi elementi bizantini, islamici e latini, capace di volta in volta di prodursi in combinazioni uniche, di eccelso valore artistico e straordinariamente unitarie.

Il sincretismo arabo-normanno ebbe un forte impatto nel medioevo, contribuendo significativamente alla formazione di una koinè mediterranea, condizione fondamentale per lo sviluppo della civiltà mediterraneo-europea moderna».

**Giustificazione dell'eccezionale
valore universale**

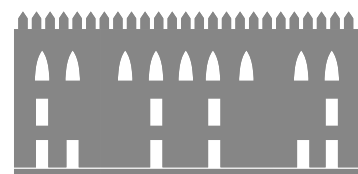
Dossier di Candidatura per l'iscrizione
nella World Heritage List del sito seriale
"Palermo arabo-normanna e le Cattedrali
di Cefalù e Monreale".

Palazzo Reale

Il Palazzo Reale sorge nel nucleo più antico della città di Palermo, l'area dei primi stanziamenti punici, le cui tracce sono ancora oggi visibili nei sotterranei della fabbrica. Esso è posto nella zona urbana più elevata, prescelta dai Normanni per il controllo della città e successivamente eletta come sede del potere della loro monarchia. Il complesso viene realizzato per volere di re Ruggero II (1130-1154), che ne ordina i lavori di costruzione e abbellimento per farne la propria reggia. Pur nelle modifiche e nelle stratificazioni che ha subito nell'arco dei secoli, il Palazzo custodisce al suo interno nuclei architettonici che rappresentano rare combinazioni di stile islamico e romanico, frutto dell'interazione tra diverse componenti culturali, ravvisabili nella Torre Pisana e soprattutto della Joharia ("l'ingioiellata"), nella quale ancora oggi è possibile ammirare la Sala dei Venti e la cosiddetta "Stanza di Ruggero", con i suoi splendidi mosaici bizantini di raro soggetto profano.

Cappella Palatina

La Cappella Palatina si trova all'interno del Palazzo Reale, in posizione baricentrica rispetto ai due capisaldi palatini costituiti dalle torri Greca e Pisana. Fondata da Ruggero II dopo la sua incoronazione nel 1130, venne consacrata nel 1140. Rappresenta nel suo insieme la massima espressione del sincretismo culturale dell'epoca ruggeriana, in cui convivono generi diversi per origine e cultura figurativa: islamico, bizantino, "latino". Si compone di un presbiterio rialzato a pianta centrale e triabsidato, e di un corpo longitudinale a tre navate divise da archi acuti, sorretti da colonne e capitelli di spoglio. Straordinarie, al suo interno, sono le decorazioni della pavimentazione e dell'ordine inferiore delle pareti in *opus sectile*, nonché gli splendidi mosaici che rivestono le pareti del presbiterio, della cupola, della navata centrale e di quelle laterali e infine della parete occidentale sopra il soglio reale, opera di maestranze bizantine. La navata centrale e le laterali sono coperte da un soffitto ligneo dipinto, eccezionale opera di artisti islamici unica nel suo genere, ove sono raffigurate scene e personaggi di soggetto profano riconducibili al cosiddetto "ciclo della vita del principe e dei piaceri della vita di corte", tipico della cultura figurativa curtense dell'Islam.



Chiesa di San Giovanni degli Eremiti

La chiesa di San Giovanni degli Eremiti, fondata nel corso del regno di Ruggero II (1130-1154), sorgeva in una posizione privilegiata per via della sua contiguità con il Palazzo Reale. L'impianto normanno venne edificato su preesistenze di varie epoche che si fanno risalire fino al VI secolo. Il complesso presenta diversi corpi architettonici, il più significativo e meglio conservato dei quali è l'edificio di culto, caratterizzato da una volumetria compatta e regolare, dalla stereometria dell'apparato murario e dalle cinque cupole rosse. Ha una pianta a croce commissa, con la navata costituita da due ampie campate quadrate separate da un possente arco ogivale e da un transetto triabsidato, la cui abside centrale si pronuncia all'esterno. La chiesa comprende anche un chiostro: a pianta quadrata, è costituito da una sequenza continua di arcate ogivali a doppia ghiera poggianti su colonnine binate, e si presenta con caratteristiche stilistiche e costruttive databili al XIII secolo.

Chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio

La chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio venne edificata intorno al 1140 da Giorgio d'Antiochia, Grande Ammiraglio del Regno di Sicilia sotto Ruggero II. La parte originaria della chiesa presenta una pianta a croce inscritta triabsidata, con cupola su un tamburo ottagonale retto da quattro colonne collegate da archi ogivali. Al suo interno conserva la pregevole pavimentazione marmorea in *opus sectile* ed è decorata con mosaici bizantini di eccellente fattura, eseguiti all'incirca tra il 1143 ed il 1148, il cui punto focale è il Cristo Pantocratore al centro della cupola, circondato da quattro angeli in adorazione, cui seguono otto profeti e i quattro evangelisti. Il resto delle raffigurazioni sono incentrate in maggior parte sulla Vergine, alla quale la chiesa è dedicata. Esternamente è preceduta da un alto campanile contraddistinto da più ordini ornati da tarsie in pietra lavica e arricchiti da numerose colonnine. Oggi, intitolata a San Nicolò dei Greci, è sede della concattedrale dell'Eparchia di Piana degli Albanesi.







Palazzo Reale, Stanza di Ruggero, Palermo.



Cappella Palatina,
Palermo.



**Chiesa di San Giovanni
degli Eremiti, Palermo.**



**Chiesa di San Giovanni
degli Eremiti** (particolare),
Palermo.



**Chiesa di Santa Maria
dell'Ammiraglio, Palermo.**

Chiesa di San Cataldo

La chiesa di San Cataldo costituiva la cappella privata di un complesso di edifici, oggi scomparsi, appartenuti a Maione da Bari, Grande Ammiraglio del Regno sotto re Guglielmo I, dal 1154 al 1161. Esternamente l'edificio si presenta nella sua purezza volumetrica, animata da arcate cieche a rincasso che inquadrano le tre monofore aperte su ciascun lato, ed è coronato da una cimasa a traforo sopra cui spiccano le caratteristiche tre cupolette rosse. L'interno rettangolare, scandito in tre navate, di cui quella centrale coperta dalle tre cupole, è ingentilito dalle colonnine presenti nei risvolti angolari delle tre absidi e dagli archi a sesto acuto poggianti su colonne e capitelli; unico elemento di decoro è costituito dal prezioso pavimento in *opus sectile*, il solo esempio pervenutoci dell'epoca di Guglielmo I. Dal 1937 appartiene all'Ordine Equestre dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Cattedrale di Palermo

La Cattedrale di Palermo sorge in un'area in cui, secondo tradizione, si sarebbero succedute una prima basilica del IV secolo e una seconda costruzione risalente al VI secolo. Trasformata in moschea al tempo della dominazione islamica, fu restituita al culto cristiano nel 1072 da Roberto e Ruggero d'Altavilla. All'arcivescovo Gualtiero si deve la ricostruzione dell'edificio normanno, ultimato intorno al 1185, anno di consacrazione della chiesa. L'edificio è strutturato su un impianto basilicale a tre navate, su cui si innesta un ampio santuario costituito da un transetto sporgente e triabsidato. La zona absidale, quella che meglio conserva la sua *facies* originaria del XII secolo, è impreziosita dal sistema decorativo a tarsie laviche con motivi ornamentali di gusto islamico. Con i rifacimenti operati tra il 1781 e il 1801, le navate sono state separate da pilastri e coperte con volte a botte ed una cupola è stata elevata nel punto di incrocio tra il transetto e la navata centrale. Nelle prime cappelle della navata meridionale sono collocate le tombe in porfido dei reali normanni e svevi (Enrico VI e del figlio Federico II, Ruggero II e della figlia Costanza).



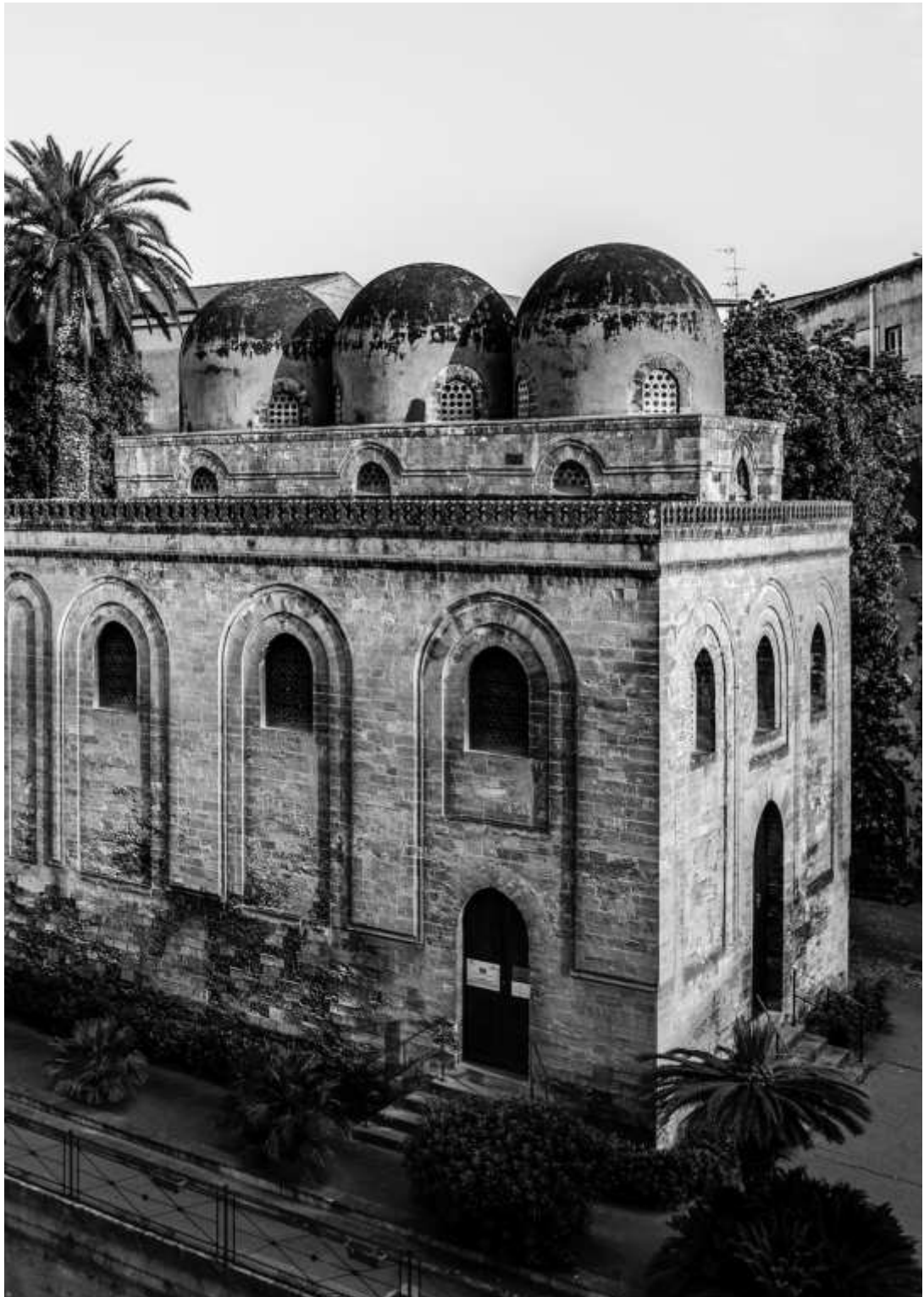
Palazzo della Zisa

Il Palazzo della Zisa (“il glorioso”, “lo splendido”), fu eretto dal re Guglielmo I e concluso dal successore Guglielmo II. In origine sorgeva all’interno del grande parco reale del Genoardo (dall’arabo Jannat al-ard, “paradiso della terra”), ove si trovavano diversi padiglioni regali o veri e propri palazzi. Si presenta come una costruzione a blocco compatto sviluppata su tre livelli, e si conclude in alto con una fascia epigrafica in lingua araba, oggi frammentaria. Al centro del piano terra si trova la «Sala della Fontana», una sala a iwan di tipo islamico, decorata con mosaici e tarsie marmoree in *opus sectile*. Sul lato ovest conserva un pannello musivo, raro esempio di mosaico bizantino con temi profani e iconografie islamiche. Sotto il mosaico si trova una nicchia da cui sgorgava l’acqua della fontana che, scorrendo lungo una lastra marmorea a chevron, si riversava in una canaletta aperta sul pavimento. Oggi Museo d’Arte Islamica, al suo interno custodisce un manufatto di straordinaria importanza: un’epigrafe sepolcrale esagonale datata 1149, in cui è ripetuta un’iscrizione in tre lingue (latina, greca, araba) e in quattro differenti caratteri (l’arabo anche in carattere ebraico).

Ponte dell’Ammiraglio

Il Ponte dell’Ammiraglio costituisce un’importante testimonianza dell’architettura civile di età normanna e uno dei massimi prodotti di ingegneria medievale in area mediterranea. Costruito interamente in pietra da taglio, deve il suo nome al committente Giorgio di Antiochia, Grande Ammiraglio del Regno al servizio del re Ruggero II e fondatore della chiesa di Santa Maria dell’Ammiraglio. Il ponte, oggi in Corso dei Mille, fu eretto fuori dalla cinta muraria della città normanna, in prossimità della porta di Termini e in origine attraversava il fiume Oreto. La costruzione presenta la configurazione caratteristica a “schiena d’asino”, con due rampe simmetriche rette da sette campate ad arco ogivale e ghiera a rincasso. Nel 1938, a causa dei continui straripamenti, il corso del fiume Oreto venne definitivamente deviato, consentendo l’allargamento del Corso dei Mille. In quell’epoca il ponte fu restaurato e parzialmente interrato, cosicché oggi l’alveo del fiume è sostituito da un curato giardino.





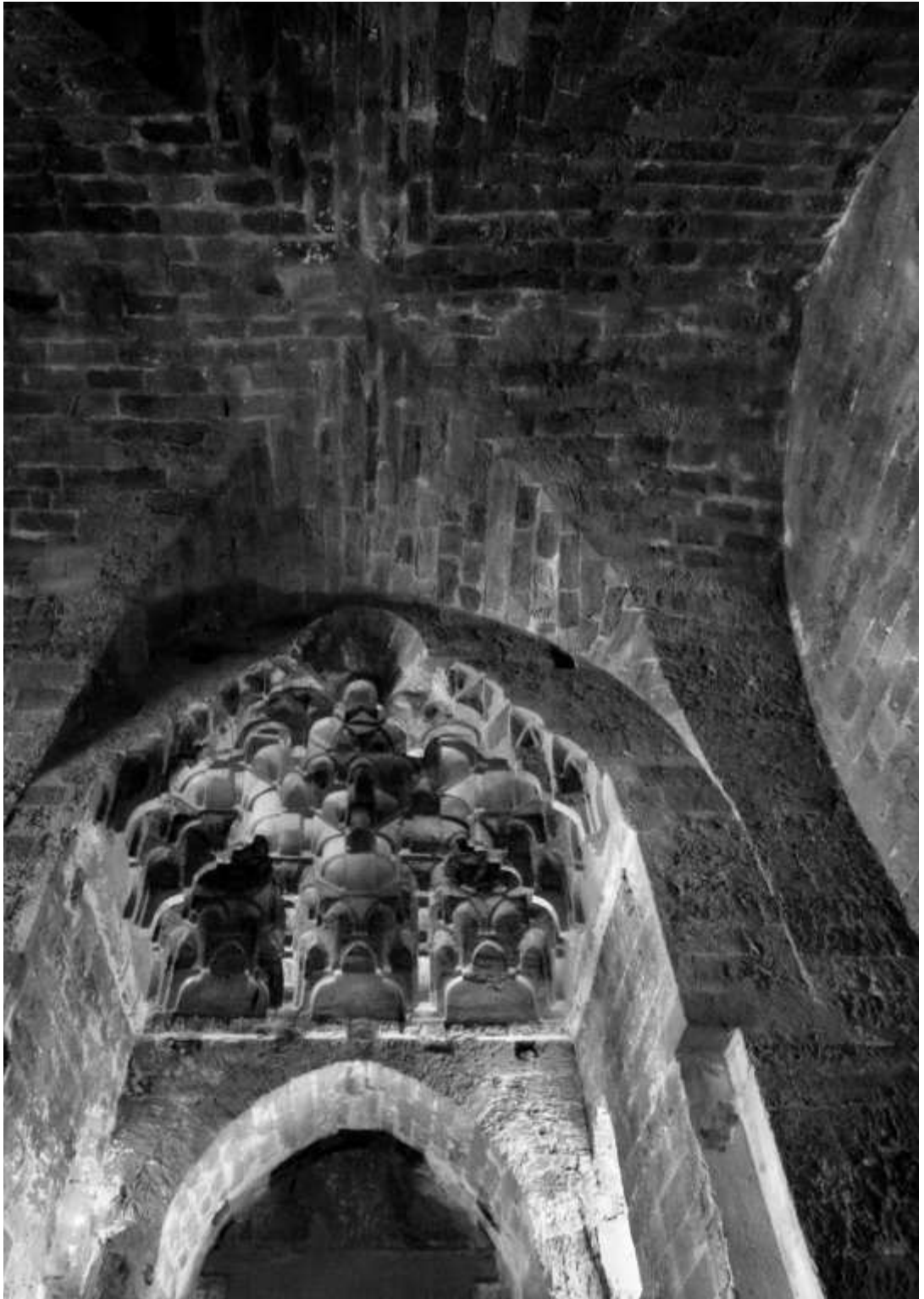
Chiesa di San Cataldo,
Palermo.



Cattedrale (particolare),
Palermo.



Palazzo della Zisa,
Sala della Fontana, Palermo.



Palazzo della Zisa
(particolare), Palermo.





Ponte dell'Ammiraglio,
Palermo.

Cattedrale di Cefalù

La Cattedrale di Cefalù venne fondata insieme alla diocesi dal re Ruggero II nel 1131. L'edificio è il risultato di travagliate vicende architettoniche, per via delle quali presenta diverse discontinuità costruttive.

Il suo prospetto è caratterizzato da due possenti torri, alleggerite da eleganti bifore e monofore, tra le quali si innesta un portico a tre arcate a sesto acuto realizzato nel 1471 circa. L'interno basilicale è a tre navate, divise da alte colonne di granito che sostengono slanciati archi a sesto acuto a doppia ghiera. L'ampio presbiterio, triabsidato, è introdotto da due grandi colonne con capitelli figurati che sorreggono l'arco trionfale ogivale. L'abside centrale, le pareti del presbiterio e la volta del coro sono rivestite da splendidi mosaici realizzati da maestranze bizantine e raffiguranti figure di santi, profeti, evangelisti, arcangeli, la Vergine e il superbo Cristo Pantocratore benedicente nel catino. Annesso alla Cattedrale è il chiostro del XII secolo: a pianta quadrata, è circondato per due lati da un portico a colonne binate con capitelli figurati e istoriati, opera di maestranze scultoree romaniche, che sorreggono archi ogivali.

Cattedrale di Monreale

La Cattedrale di Monreale rappresenta uno dei monumenti più solenni dell'architettura normanna.

Il complesso monumentale, costituito dalla chiesa, dal convento benedettino e dal palazzo reale, venne edificato per volere del re Guglielmo II (1166-1189). La chiesa presenta un impianto basilicale a tre navate, divise da archi acuti retti da colonne con capitelli classici, e si conclude con un ampio santuario sopraelevato e triabsidato.

I mosaici che decorano l'interno, uno dei cicli più vasti del mondo medievale (oltre 6.000 metri quadri), sono opera di maestri bizantini, verosimilmente coadiuvati da maestranze locali, e raffigurano scene dell'Antico e del Nuovo Testamento nonché le storie dei santi Pietro e Paolo. Nell'abside centrale si trova il fulcro di tutta la decorazione musiva: il Cristo Pantocratore e la Vergine col Bambino tra angeli e santi. Coevo, ed organicamente legato al resto del complesso architettonico, il chiostro annesso alla chiesa presenta una grande ricchezza di forme e decorazioni nelle colonne binate che sorreggono gli archi ogivali, e nello splendore dei capitelli figurati e istoriati, dove soggetti sacri si alternano a motivi zoomorfi, fitomorfi, fantastici e simbolici.





Cattedrale, Cefalù.



Chiostro della Cattedrale,
Monreale.



Chiostro della Cattedrale
(particolare), Monreale.

FRAMMENTI
DI CONTEMPORANEITÀ



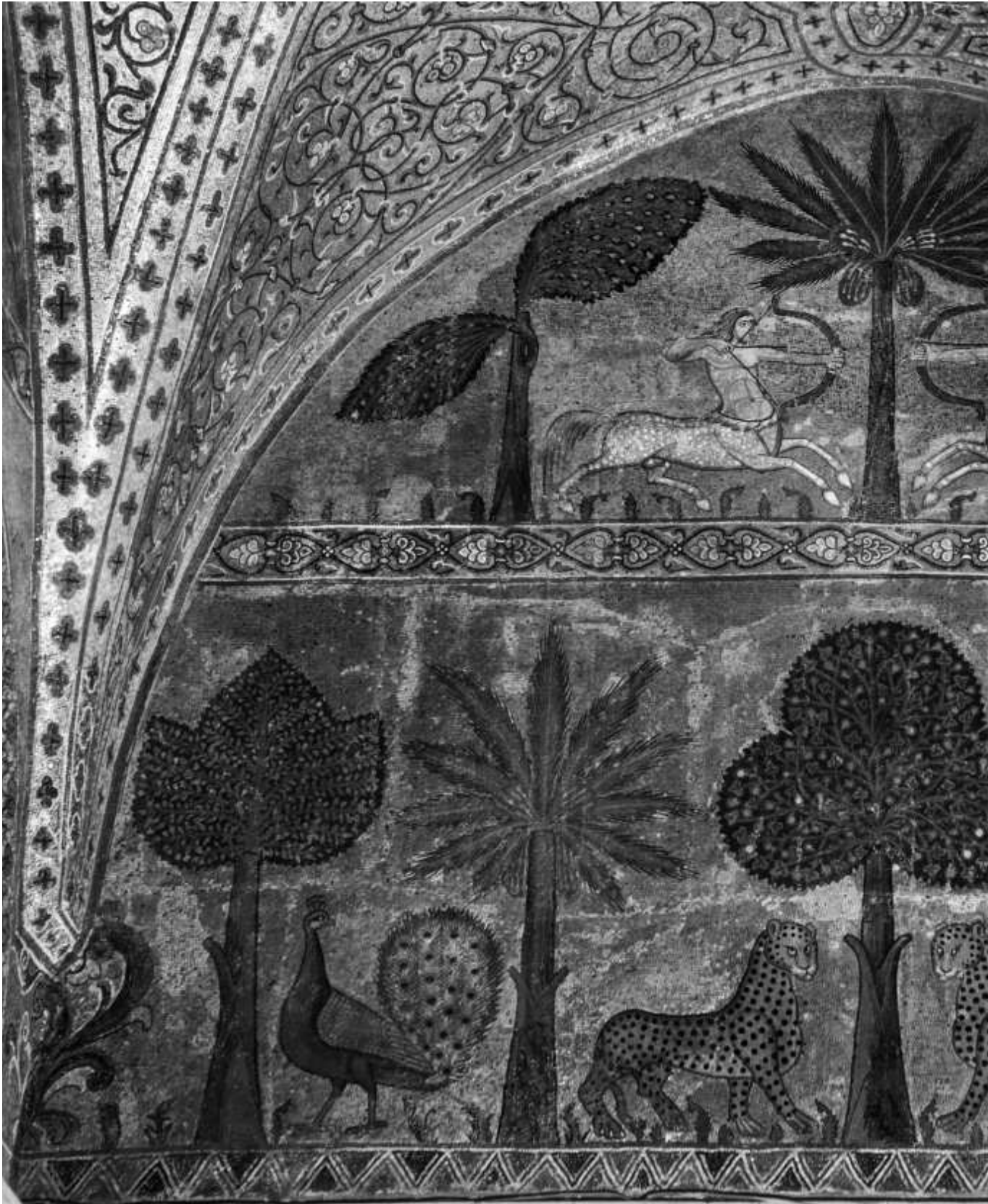


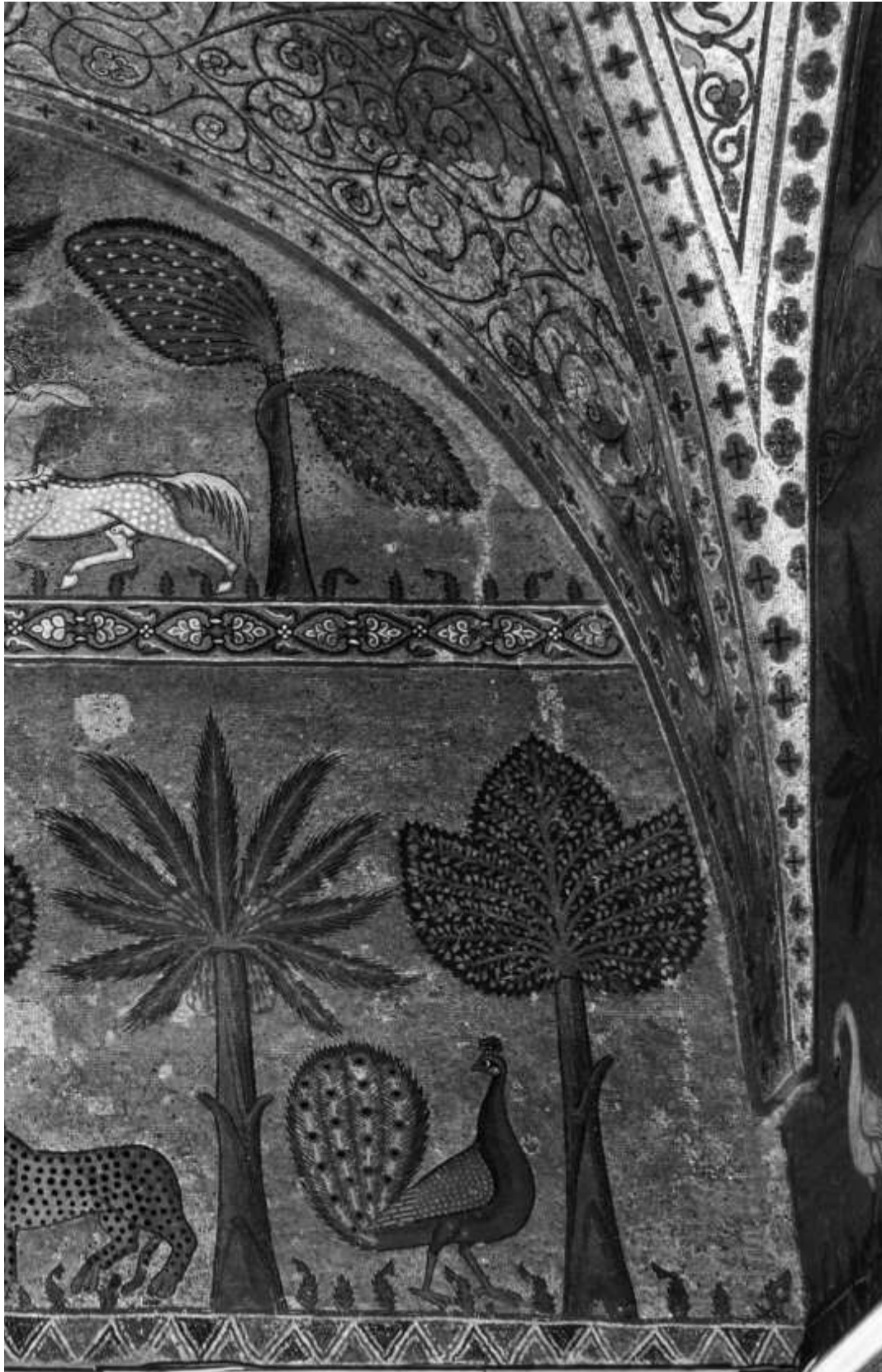
Palazzo Reale,
Sala dei Venti, Palermo.





Palazzo Reale,
Stanza di Ruggero, Palermo.





Palazzo Reale,
Stanza di Ruggero (particolare),
Palermo.





Cappella Palatina, Palermo.





Cappella Palatina, Palermo.





Cappella Palatina, Palermo.





Cappella Palatina
(particolare), Palermo.





Chiesa di San Giovanni degli Eremiti, Palermo.





Chiesa di San Giovanni degli Eremiti (particolare), Palermo.





Chiesa di San Giovanni degli Eremiti, (particolare), Palermo.





**Chiesa di Santa Maria
dell'Ammiraglio, Palermo.**





**Chiesa di Santa Maria
dell'Ammiraglio, Palermo.**





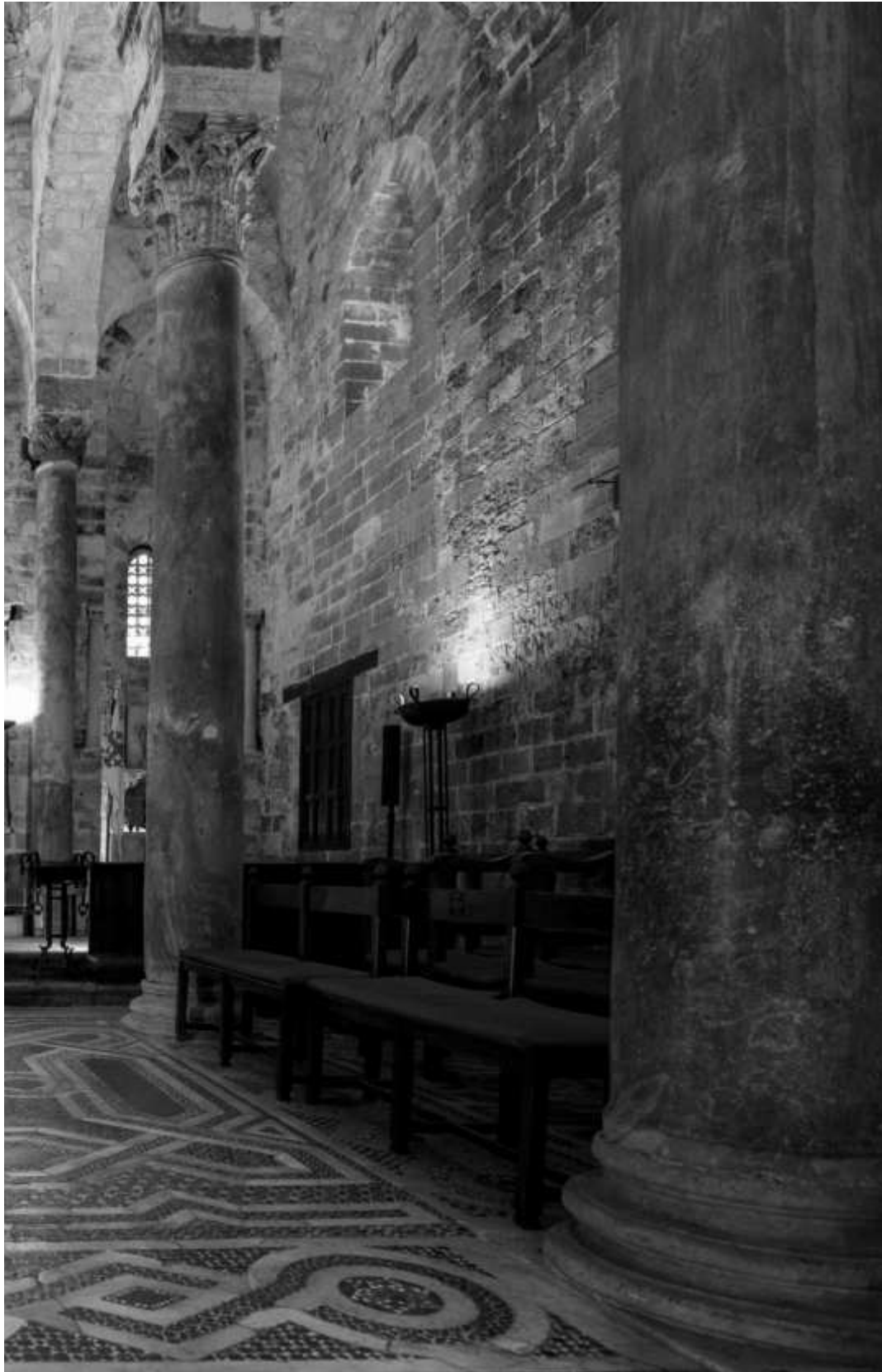
**Chiesa di Santa Maria
dell'Ammiraglio** (particolare),
Palermo.





Chiesa di San Cataldo,
Palermo.





Chiesa di San Cataldo,
Palermo.





Chiesa di San Cataldo,
Palermo.





Cattedrale (particolare),
Palermo.





Cattedrale, Palermo.





Cattedrale (particolare),
Palermo.





Palazzo della Zisa,
Sala della Fontana, Palermo.





Palazzo della Zisa
(particolare), Palermo.





Palazzo della Zisa,
Lapide quadrilingue, Palermo.





Ponte dell'Ammiraglio,
Palermo.





Ponte dell'Ammiraglio,
Palermo.





Cattedrale, Cefalù.





Cattedrale, Cefalù.





**Chiostro della
Cattedrale** (particolare),
Cefalù.





Cattedrale, Monreale.





Cattedrale, Monreale.





Cattedrale, Monreale.





**Chiostro della
Cattedrale** (particolare),
Monreale.





Cattedrale, Chiostro
(particolare), Monreale.



Francesco Lo Coco

Gaia e Urano

Pagina a fianco:
particolare dell'opera



*Un manto avvolgente di rame e un cuore
di mosaico dalle mille sfumature del mare.
Una corazza di acciaio lucente e un cuore
di mosaico caldo come lava.
Gaia e Urano, concavo e convesso.
In questi due totem contemporanei,
sull'onda lunga di una tecnica millenaria,
è condensata l'origine di tutte le cose.*

Valentina Di Miceli

I PROTAGONISTI DEL VIAGGIO

Jean Claude Richard de Saint-Non

Parigi, 1727 - 1791

Archeologo, disegnatore e incisore



Jean Houël

Rouen, 1735 - Parigi, 1813

Architetto, pittore e incisore



Jakob Ignaz Hittorff

Colonia 1792 - Parigi, 1867

Architetto e archeologo



Domenico Lo Faso Pietrasanta

Palermo, 1783 - Firenze, 1863

Architetto e archeologo



Salvatore Marchesi

Parma, 1852 - 1926

Pittore



Giuseppe Incorpora

Palermo, 1834 - Palermo, 1914

Fotografo



Achille Étienne Gigault de La Salle

Francia, 1772 - 1855

Viaggiatore, scrittore e incisore



Paul de Musset

Parigi, 1804 - 1880

Viaggiatore e scrittore



Henry Gally Knight

Inghilterra, 1786 - 1846

Viaggiatore e scrittore



Joseph-Philibert Girault de Prangey

Francia, 1804 - Le Val-d'Esnois, 1892

Viaggiatore, fotografo e disegnatore



Antonio Zanca

Palermo, 1861 - 1958

Architetto



Francesco Valenti

Palermo, 1868 - 1953

Architetto



BIBLIOGRAFIA

Aurelio Angelini (a cura di), *Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale. Dossier di Candidatura*, Palermo 2018.

Cesare Barbera Azzarello, *Raffigurazioni, vedute e piante di Palermo dal XV al XIX secolo*, Caltanissetta 2008.

Vincenzo Bonaventura, *La Sicilia al tempo del Grand Tour. L'isola vista dai viaggiatori stranieri della seconda metà del Settecento*, Messina 2009.

Gianluigi Ciotta, *La cultura architettonica normanna in Sicilia. Rassegna delle fonti e degli studi per nuove prospettive di ricerca*, Messina 1992.

Michele Cometa, *Il romanzo dell'architettura. La Sicilia e il Grand Tour nell'età di Goethe*, Roma 1999.

Eugenio Di Carlo, *Viaggiatori stranieri in Sicilia nei secoli XVIII e XIX*, Palermo 1964.

Michele Falzone, Monica Maffioli, Paolo Morello (a cura di), *Fotografi e fotografie a Palermo nell'Ottocento*, Genova 1999.

Lucio Fino, *La Sicilia illustrata da vedutisti, architetti e incisori tra il XVI e il XIX secolo*, Napoli 2013.

Carmen Genovese, *Francesco Valenti. Restauro dei monumenti nella Sicilia del primo Novecento*, Napoli - Roma 2010.

Fernanda Lentini Speciale, Ubaldo Mirabelli (a cura di), *Rocco Lentini*, Palermo 2001.

Maria Carla Martino, *Viaggiatori inglesi in Sicilia nella prima metà dell'Ottocento*, Palermo 1977.

Fernando Mazzocca, Gioacchino Barbera, Antonella Purpura (a cura di), *Galleria d'Arte moderna di Palermo. Catalogo delle opere*, Milano 2007.

Fernando Mazzocca (a cura di), *Le collezioni della Fondazione Banco di Sicilia. I dipinti*, Cinisello Balsamo 2015.

Vincenzo Mirisola, Giuseppe Vanzella, *Fotografi a Palermo 1865 - 1900*, Palermo 2001.

Paolo Morello, *Gli Incorpora 1860-1940*, Firenze 2000.

Arturo Carlo Quintavalle, *Gli Alinari*, Firenze 2003.

Carlo Ruta, *Viaggiatori in Sicilia. L'immagine dell'isola nel secolo dei lumi*, Palermo 1998.

Franco Tomaselli, *Il ritorno dei Normanni. Protagonisti ed interpreti del restauro dei monumenti a Palermo nella seconda metà dell'Ottocento*, Roma 1994.

Sergio Troisi, *Vedute e luoghi di Palermo nei secoli XVIII e XIX*, Palermo 1997.

Sergio Troisi (a cura di), *Le collezioni della Fondazione Banco di Sicilia. Le stampe e i disegni*, Cinisello Balsamo 2012.

L'età normanna e sveva in Sicilia. Mostra storico-documentaria e bibliografica, catalogo della mostra (Palermo, Palazzo dei Normanni, 18 novembre - 15 dicembre 1994), Palermo 1994.

Luigi e Salvatore Marchesi. Suggestioni di luce nell'Ottocento italiano, catalogo della mostra (Parma, 22 novembre 1998 - 14 febbraio 1999), Parma 1998.

Il monumento nel paesaggio siciliano dell'Ottocento, catalogo della mostra (Agrigento, Complesso Chiaramontano di S. Spirito, 3 dicembre 2004 - 6 gennaio 2005; Palermo, Civica Galleria d'Arte Moderna "Empedocle Restivo", 27 gennaio - 19 febbraio 2005) a cura di Gabriella Costantino, Palermo 2005.

APPENDICE

LA MOSTRA
VIAGGIO PER IMMAGINI

VIAGGIO PER IMMAGINI

**Palermo
arabo-normanna
e le Cattedrali
di Cefalù
e Monreale
dal Grand Tour
al riconoscimento
UNESCO**

Palermo, Villa Zito
19 ottobre 2018
13 gennaio 2019



PALERMO ARABO-NORMANNA
E LE CATTEDRALI DI CEFALÙ
E MONREALE



FONDAZIONE SICILIA



Fondazione Lauro Chiazzese
per l'Arte e la Cultura

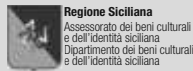


Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura

Palermo arabo-normanna
e le Cattedrali di Cefalù e Monreale
scritto nella Lista
del Patrimonio Mondiale nel 2015



PALERMO
2018
CAPITALE ITALIANA
DELLA CULTURA



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana
Dipartimento dei beni culturali
e dell'identità siciliana



Città di Palermo



Fondazione Patrimonio
UNESCO Sicilia

United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization

PROMOSSA DA

Comitato di Pilotaggio
di "Palermo arabo-normanna
e le Cattedrali di Cefalù
e Monreale"

Presidente / Leoluca Orlando

Fondazione Patrimonio
UNESCO Sicilia

Presidente / Giovanni Puglisi

A CURA DI

Aurelio Angelini

Organizzazione
**Fondazione Patrimonio
UNESCO Sicilia**

Coordinamento scientifico
Marco Failla

Coordinamento dell'allestimento
Viviana Trapani (DARCH-UNIPA)

Progetto grafico
Pia Panzarella

Fotografie
Rosellina Garbo

Video
Musiche Marco Betta
Montaggio Cinzia Garofalo
(DARCH-UNIPA)

Traduzioni
Anna Re

Ufficio Stampa
Simonetta Trovato

Interventi conservativi sulle opere
Franco Fazio e Anna Rita Formoso

Coordinamento operativo
Rachele Ramo e Lidia Scimemi

**Comitato di Pilotaggio / Regione Siciliana Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità siciliana - Assessorato del Turismo dello Sport e dello Spettacolo /
Assemblea Regionale Siciliana / Ministero dei Beni e delle Attività Culturali / Ministero
dell'Interno - Fondo Edifici di Culto - Prefettura di Palermo / Comune di Palermo /
Comune di Cefalù / Comune di Monreale / Arcidiocesi di Palermo / Arcidiocesi di Monreale /
Diocesi di Cefalù / Eparchia di Piana degli Albanesi / Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia /
Fondazione Sicilia / Fondazione Federico II**

CON IL PATROCINIO DI

Fondazione Sicilia

Fondazione per l'Arte e la Cultura Lauro
Chiazzese

Regione Siciliana Assessorato
dei Beni Culturali e dell'Identità
Siciliana - Dipartimento dei Beni
Culturali e all'Identità Siciliana

Centro Regionale per l'Inventario,
la Catalogazione e la Documentazione
dei Beni Culturali della Regione Siciliana

SI RINGRAZIANO PER I PRESTITI

Fondazione Sicilia

Biblioteca comunale di Palermo

Camera di Commercio, Industria, Artigianato
e Agricoltura di Palermo e Enna

Centro Regionale per l'Inventario,
la Catalogazione e la Documentazione
dei Beni Culturali della Regione Siciliana

Dipartimento di Architettura dell'Università
degli Studi di Palermo

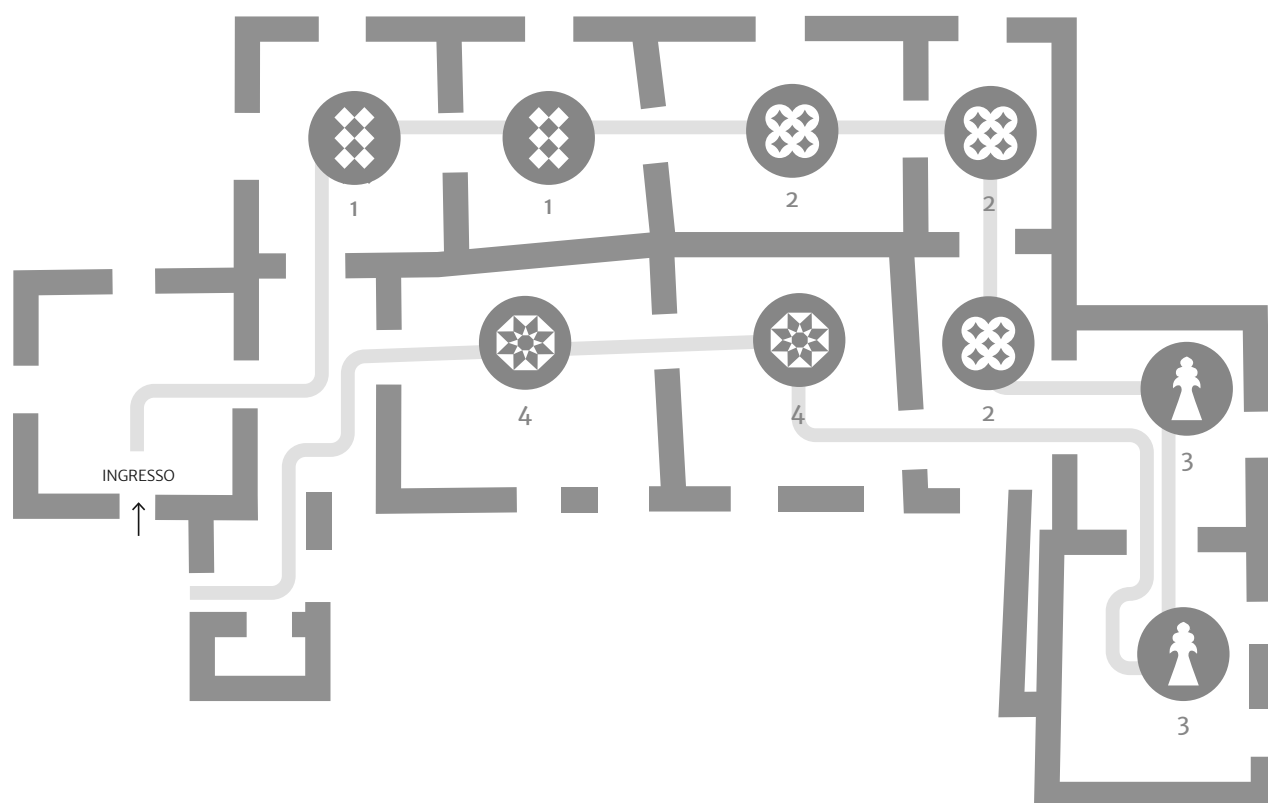
Galleria d'Arte Moderna "Empedocle Restivo"
Sicily Art and Culture s.r.l.

Sistema Museale di Ateneo dell'Università
degli Studi di Palermo

Soprintendenza per i Beni culturali
e ambientali di Palermo

Franz Riccobono

LE SEZIONI ESPOSITIVE



1 Dal Grand Tour alla riscoperta dei monumenti 'siculo-normanni'

Testi a stampa, opere grafiche e pittoriche realizzate durante l'epoca del Grand Tour e il periodo di riscoperta del medioevo europeo.

3 Esaltazione e ripristini nell'età dei nazionalismi tra le due guerre

Disegni, dipinti, fotografie e stampe degli anni a cavallo tra le due guerre mondiali, periodo storico in cui l'età normanna viene celebrata come epoca di grande gloria, tale da accrescere l'orgoglio nazionale.

2 Rivalutazione e restauri nell'Italia postunitaria

Dipinti e fotografie della grande era di restauro dei monumenti medievali che prende avvio negli anni successivi all'Unità nazionale e si conclude agli inizi del primo conflitto mondiale.

4 Il riconoscimento dell'eccezionale valore universale

Illustrazione del sito seriale e presentazione multimediale dei monumenti arabo-normanni di Palermo, Cefalù e Monreale Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

LE OPERE

SEZIONE 1

Jean Claude Richard de Saint-Non

(Parigi, 1727 - 1791)

Voyage pittoresque, ou Description des royaumes de Naples et de Sicile

Parigi, 1781-1786

Biblioteca della Fondazione Sicilia
Palermo, Palazzo Branciforte.

Jean Houël

(Rouen, 1735 - Parigi, 1813)

Voyage pittoresque des isles de Sicile, de Malte et de Lipari, où l'on traite des antiquités qui s'y trouvent encore; des principaux phénomènes que la nature y offre; du costume des habitans, & de quelques usages.
Par Jean Houel, peintre du Roi

Parigi, 1784

Biblioteca della Fondazione Sicilia
Palermo, Palazzo Branciforte.

Franz Hegui

(Disegno di Jean-Lubin Vauzelle)

Vue de la Cathédrale de Palerme

1822

Acquatinta colorata

Palermo, Villa Zito.

Antonio Senape

Cattedrale di Palermo

Prima metà del XIX sec.

Disegno a inchiostro bruno su carta

Palermo, Villa Zito

Jean Jacottet

(Disegno di Philippe Benoist)

Palerme, la Cathedrale. Palermo, Il Duomo

1840 ca.

Acquafornte

Palermo, Villa Zito.

Antonio Verico

Veduta della Cattedrale di Palermo

1845

Acquafornte

Palermo, Villa Zito.

J. B. Naumann

Cattedrale di Palermo

1859

Matita su carta

Palermo, Villa Zito.

G. Lauernseind

Kathedrale zu Palermo

Prima metà del XIX sec.

Litografia

Palermo, Villa Zito.

Charles Joseph Hullmandel

The tomb of king Roger in the Cathedral

Prima metà del XIX sec.

Acquafornte

Palermo, Villa Zito.

Antonio Verico

Piazza del Real Palazzo di Palermo

1845

Acquafornte

Palermo, Villa Zito

Bernard Lemercier

(Disegno di Philippe Benoist)

Palermo. Cappella del Palazzo Reale

1840 ca.

Acquafornte

Palermo, Villa Zito.

Ignoto incisore

Cappella Reale di Palermo in Sicilia

Prima metà del XIX sec.

Acquafornte

Palermo, Villa Zito.

Vincenzo Stanghi

(Disegno di Gioacchino Forino e Saverio Cavallari)

Veduta della chiesa della Martorana in Palermo

1842

Litografia

Palermo, Villa Zito.

J. B. Naumann

San Giovanni degli Eremiti

1859

Matita su carta

Palermo, Villa Zito.

Jean Jacottet

(Disegno di Joseph Philibert Girault de Prangey)

Cathédrale de Céfalu

1840 ca.

Litografia

Palermo, Villa Zito.

Achille Étienne Gigault de La Salle

(Francia, 1772 - 1855)

Voyage pittoresque en Sicile dédié a son altesse royale madame la duchesse de Berry

Parigi, 1822-1826

Biblioteca della Fondazione Sicilia
Palermo, Palazzo Branciforte.

Paul de Musset

(Parigi, 1804 - 1880)

Voyage pittoresque en Italie. Partie meridionale et en Sicile

Parigi, 1856, rist. Parigi, 1865

Biblioteca della Fondazione Sicilia
Palermo, Palazzo Branciforte.

Marco Malagoli Vecchi

Il Mediterraneo illustrato. Le sue isole e le sue spiagge

Firenze, 1841

Biblioteca della Fondazione Sicilia
Palermo, Palazzo Branciforte.

Jakob Ignaz Hittorff (Colonia, 1792 - Parigi, 1867)

Ludwig Zanth (Breslavia, 1796 - Stoccarda, 1857),

Architecture moderne de la Sicile, ou Recueil des plus beaux monumens religieux, et des édifices publics et particuliers les plus remarquables de la Sicile

Parigi, 1835

Biblioteca della Fondazione Sicilia
Palermo, Palazzo Branciforte

Domenico Lo Faso Pietrasanta

(Palermo, 1783 - Firenze, 1863)

Del Duomo di Monreale e di altre chiese siculo normanne

Palermo, 1838

Biblioteca della Fondazione Sicilia
Palermo, Palazzo Branciforte.

Henry Gally Knight

(Inghilterra, 1786 - 1846)

Saracenic and Norman Remains to Illustrate the Normans in Sicily

Londra, 1840

Biblioteca della Fondazione Sicilia
Palermo, Palazzo Branciforte.

Joseph-Philibert Girault de Prangey

(Francia, 1804 - Le Val-d'Esnois, 1892)

Essai sur l'architecture des arabes et des mores, en Espagne, en Sicilie, et en Barbarie

Parigi, 1841

Palermo, Biblioteca comunale.

Pittore siciliano

Veduta del Ponte dell'Ammiraglio

Prima metà del XIX sec.

Olio su tela

Palermo, Galleria d'Arte Moderna
"Empedocle Restivo".

Anna Turrisi Colonna

(Palermo, 1820 - Castelbuono, 1848)

Chiostrò di Monreale

Quarto - quinto decennio del XIX sec.

Olio su lamiera

Palermo, Galleria d'Arte Moderna
"Empedocle Restivo".

Ingnoto incisore

La Qubba (EL QOUBBAI) presso Palermo

1830 ca.

Incisione su rame

Messina, Collezione Riccobono.

Augustin François Lemaitre

(Disegno di Léon Gaucherel)

La Favara

1836-1837 ca.

Incisione su rame

Messina, Collezione Riccobono.

Augustin François Lemaitre

(Disegno di Léon Gaucherel)

Ponte dell'Ammiraglio

1836-1837 ca.

Incisione su rame

Messina, Collezione Riccobono.

Francesco Corsi

Interno della Cattedrale di Monreale in Sicilia

Prima metà XIX sec.

Acquaforte

Palermo, Villa Zito.

Antonio Verico

(Disegno di Franz Wenzel e Saverio Cavallari)

Convento dei Benedettini in Monreale in Sicilia

1842

Litografia

Palermo, Villa Zito.

SEZIONE 2

Nicolò Giannone

(Palermo, 1848 - 1915)

Interno della Cappella Palatina

1880

Olio su tela

Palermo, Galleria d'Arte Moderna
"Empedocle Restivo".

Nicolò Giannone

Interno della Cappella Palatina

1887

Olio su tela

Palermo, Galleria d'Arte Moderna
"Empedocle Restivo".

Salvatore Marchesi

(Parma, 1852 - 1926)

Interno della Cappella Palatina

1890-1891

Olio su tela

Palermo, Galleria d'Arte Moderna
"Empedocle Restivo".

Francesco Paolo Rivas

(Palermo, 1854 - 1917)

Facciata della Cattedrale di Palermo

1887

Acquerello su carta

Palermo, Galleria d'Arte Moderna
"Empedocle Restivo".

Salvatore Marchesi

Interno della Zisa

Ante 1888

Olio su tela

Palermo, Camera di Commercio, Industria,
Artigianato e Agricoltura.

Salvatore Marchesi

La pace nel chiostro (Chiostro del Duomo di Monreale)

1886

Olio su tela

Palermo, Villa Zito.

Ettore de Maria Bergler

(Napoli, 1850 - Palermo, 1938)

Cattedrale di Cefalù

1912

Olio su tavola

Palermo, Villa Zito.

Antonio Zanca

(Palermo, 1861 - 1958)

Progetto per il ripristino esterno della Cattedrale di Palermo e della cupola.

Prospetto di una delle torrette angolari

1901-1903

Matita su carta

Sistema Museale di Ateneo, Collezioni scientifiche del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, Fondo Antonio Zanca.

Antonio Zanca

Progetto per il ripristino esterno della Cattedrale di Palermo e della cupola.

Fronte meridionale - Restauro

1903

Litografia

Sistema Museale di Ateneo, Collezioni scientifiche del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, Fondo Antonio Zanca.

Antonio Zanca

Progetto per il ripristino esterno della Cattedrale di Palermo e della cupola.

Prospetto della cupola e del fronte meridionale

1901-1903

Matita su carta

Sistema Museale di Ateneo, Collezioni scientifiche del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, Fondo Antonio Zanca.

Antonio Zanca

Progetto per il ripristino esterno della Cattedrale di Palermo e della cupola.

Fronte meridionale - 2° Restauro

1903

Litografia

Sistema Museale di Ateneo, Collezioni scientifiche del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, Fondo Antonio Zanca.

Giuseppe Incorpora

(Palermo, 1834 - 1914)

Palermo - Palazzo Reale - Sala di Ruggero

1880 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Edizioni Brogi

Palermo - Palazzo Reale - Stanza di Ruggero

1890-1900

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Giuseppe Incorpora

Palermo - Cappella Palatina - Interno

1880 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Ierardi, per gentile concessione (Riproduzione).

Giuseppe Incorpora

Palermo - Cappella Palatina - Soglio

1885 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Edizioni Melendez

Palermo - Cappella Palatina - Ambone e candelabro

1890-1900 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Edizioni Brogi

Palermo - Palazzo Reale - Gesù e Santi; mosaico nella Cappella Palatina

1890-1900

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Edizioni Melendez

Cefalù - Cattedrale - Chiostro

1880-1890 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Giuseppe Incorpora

Monreale - Duomo - Interno

1885 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Giuseppe Incorpora

Monreale - Duomo - Interno - Cappellone

1885 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Giuseppe Incorpora

Monreale - Duomo - Interno - Navata

1885 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Giuseppe Incorpora

Monreale - Duomo - Interno - Soglio

1885

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Giuseppe Incorpora

Monreale - Duomo lato orientale

1885 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Giuseppe Incorpora

Monreale - Chiostro - Capitello

1885 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Edizioni Melendez

Monreale - Chiostro dei Benedettini - Colonne e capitelli

1890-1900 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Francesco Incorpora

(Palermo, 1856 - 1910)

Monreale - Chiostro - Dettaglio

1890 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Francesco Incorpora

Monreale - Chiostro

1890 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Giuseppe Incorpora

(Palermo, 1834 - 1914)

Palermo - S. Giovanni degli Eremiti

1870 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Ierardi, per gentile concessione (Riproduzione).

Giuseppe Incorpora

Palermo - Cupole S. Giovanni degli Eremiti

1870 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Ierardi, per gentile concessione (Riproduzione).

Giuseppe Incorpora

Palermo - San Giovanni degli Eremiti

1880 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Edizioni Melendez

Palermo - Chiesa Martorana - Esterno dettaglio

1890 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Giuseppe Incorpora

Palermo - Campanile della Martorana

1880 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Ierardi, per gentile concessione (Riproduzione).

Edizioni Brogi

Palermo - Chiesa della Martorana - Mosaico bizantino della calotta

1890-1900

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Giuseppe Incorpora

Palermo - Chiesa della Martorana - Morte della Madonna

1880 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Edizioni Brogi

Palermo - Chiesa della Martorana - Re Ruggero incoronato dal Redentore - Mosaico bizantino

1890-1900

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Giuseppe Incorpora

Palermo - Chiesa della Martorana - Cupola

1880 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Giuseppe Incorpora

Palermo - Chiesa della Martorana - Antiocheno

1880 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Giuseppe Incorpora

Palermo - Strada coperta Cattedrale

1880 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Ierardi, per gentile concessione (Riproduzione).

Giuseppe Incorpora

Palermo - Cattedrale - Lato occidentale

1880 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Giuseppe Incorpora

Cattedrale - Tomba di Enrico VI

1880 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Giuseppe Incorpora

Palermo - La Zisa ed albero di pino

1880 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Giuseppe Incorpora

Palermo - Zisa - Interno

1880 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Edizioni Brogi

Palermo - Castello della Zisa - Vestibolo - Fregio in mosaico

1890-1900

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

SEZIONE 3**Rocco Lentini**

(Palermo, 1858 - Venezia, 1943)

Veduta ideale della Cuba

1922

Olio su tela

Palermo, Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali.

Rocco Lentini

Veduta ideale della Zisa

1935

Olio su tela

Palermo, Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali.

Francesco Valenti

(Palermo, 1868 - 1953)

Ricostruzione ideale del Palazzo dei Normanni di Palermo

1925

China su carta

Palermo, Biblioteca comunale.

Pietro Lo Iacono

(Palermo, 1900 - 1972)

Ricostruzione ideale della Cappella Palatina di Palermo

1931

China su carta

Palermo, Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali.

Antonio Carbonati

(Mantova, 1893 - Roma, 1956)

San Giovanni degli Eremiti

1939

Acquaforte

Palermo, Galleria d'Arte Moderna "Empedocle Restivo".

Antonio Carbonati

Santa Maria dell'Ammiraglio e San Cataldo

1940

Acquaforte

Palermo, Galleria d'Arte Moderna "Empedocle Restivo".

Antonio Carbonati

Torri della Cattedrale Normanna

1940

Acquaforte

Palermo, Galleria d'Arte Moderna
"Empedocle Restivo".

Antonio Carbonati

Ponte dell'Ammiraglio

1939

Acquaforte

Palermo, Galleria d'Arte Moderna
"Empedocle Restivo".

Edizioni Alinari

Palermo - Palazzo Reale - Il gran cortile

1920-1930 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per
l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione,
Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Stabilimento Domenico Anderson

Palermo - Palazzo Reale - Camera di Ruggero

1929

Archivio Fototeca del Centro Regionale per
l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione,
Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Eugenio Bronzetti

(Palermo, 1906 - 1997)

Palermo - Palazzo dei Normanni

Quarto decennio del XX sec.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per
l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione,
Fondo Bronzetti, per gentile concessione
(Riproduzione).

Edizioni Alinari

Palermo - Palazzo Reale. Cappella Palatina.

L'interno visto dal pulpito.

1920-1930 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per
l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione,
Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Edizioni Alinari

Palermo - Palazzo Reale. Cappella Palatina.

Soffitto della navata maggiore.

1920-1930 ca.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per
l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione,
Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Stabilimento Domenico Anderson

Palermo - Chiesa della Martorana col campanile

1929

Archivio Fototeca del Centro Regionale per
l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione,
Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Eugenio Bronzetti

Palermo - Chiesa di San Giovanni degli Eremiti

Quarto decennio del XX sec.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per
l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione,
Fondo Bronzetti, per gentile concessione
(Riproduzione).

Eugenio Bronzetti

Palermo - Chiostro di San Giovanni degli Eremiti

Quarto decennio del XX sec.

Archivio Fototeca del Centro Regionale per
l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione,
Fondo Bronzetti, per gentile concessione
(Riproduzione).

Stabilimento Domenico Anderson

*Palermo - Castello della Zisa - Insieme del lato destro
del vestibolo*

1930

Archivio Fototeca del Centro Regionale per
l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione,
Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Stabilimento Domenico Anderson

Palermo - Castello della Zisa - Particolare del vestibolo

1930

Archivio Fototeca del Centro Regionale per
l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione,
Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Stabilimento Domenico Anderson

Palermo - Castello della Zisa - Sfondo del vestibolo e fonte

1930

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Stabilimento Domenico Anderson

Palermo - Castello della Zisa - Particolare della Fonte

1930

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Stabilimento Domenico Anderson

Cefalù - Duomo - Particolare del prospetto

1930

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Stabilimento Domenico Anderson

Cefalù - Duomo - La Vergine col Bambino - Mosaico dell'abside

1930

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

Stabilimento Domenico Anderson

Cefalù - Duomo - Capitelli del chiostro con arca di Noè

1930

Archivio Fototeca del Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione, Fondo Prestipino, per gentile concessione.

SEZIONE 4

Frammenti di contemporaneità:

Rosellina Garbo

(Roma, 1960)

Fotografie dei monumenti del sito UNESCO "Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale".

Francesco Lo Coco

(Monreale, 1951)

Gaia e Urano.

Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia

Presidente Prof. Giovanni Puglisi

La Fondazione è stata costituita nel 2005 dalla Regione Siciliana e dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO. La sua missione è quella di contribuire alla tutela e alla valorizzazione dei siti culturali e naturali e dei beni immateriali siciliani iscritti nelle Liste del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, nonché di promuovere e sostenere nuove candidature.

Patrimonio UNESCO Sicilia



Patrimonio Culturale e Naturale iscritto nella World Heritage List (WHL)

- ◆ AREA ARCHEOLOGICA DI AGRIGENTO (1997)
- ◆ VILLA ROMANA DEL CASALE (1997)
- ◆ ISOLE EOLIE (2000)
- ◆ CITTÀ BAROCHE DEL VAL DI NOTO (2002)
- ◆ SIRACUSA E LE NECROPOLI RUPESTRI DI PANTALICA (2005)
- ◆ MONTE ETNA (2012)
- ◆ PALERMO ARABO-NORMANNA E LE CATTEDRALI DI CEFALÙ E MONREALE (2015)



Patrimonio Culturale Immateriale iscritto nella Intangible Cultural Heritage (ICH)

- ◆ L'OPERA DEI PUPI (2008)
- ◆ LA VITE AD ALBERELLO DI PANTELLERIA (2014)
- ◆ La Sicilia, inoltre, è regione rappresentativa della DIETA MEDITERRANEA (2010)



Geoparchi inseriti tra gli UNESCO Global Geoparks

- ◆ MADONIE (2001)
- ◆ ROCCA DI CERERE (2001)

ORGANI DELLA FONDAZIONE UNESCO SICILIA

Giovanni Puglisi Presidente
Aurelio Angelini Direttore

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Franz Riccobono vicepresidente
Francesco Montemagno
Concetto Scandurra

COLLEGIO DEI REVISORI
Alfredo Carreca
 Davide Farina
 Michele La Torre

Comitato di Pilotaggio

Palermo arabo-normanna
e le Cattedrali di Cefalù
e Monreale

Presidente Prof. Leoluca Orlando

Il Comitato di Pilotaggio è l'organismo responsabile dell'attuazione e dell'aggiornamento del Piano di Gestione del sito UNESCO "Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale", supportato dalla struttura operativa della Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia. E' stato costituito nel 2015 tra i proprietari, i gestori principali e dai soggetti istituzionali che a vario titolo sono coinvolti nella gestione, con le finalità di correlarne le attività e di incrementarne la collaborazione ai fini della tutela e riqualificazione urbanistica, paesaggistica e della valorizzazione socio-economica dei territori interessati, attraverso la promozione del patrimonio storico artistico, architettonico e paesaggistico, nonché di quello immateriale.

COMPONENTI DEL COMITATO DI PILOTAGGIO

Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, Assemblea Regionale Siciliana, Regione Siciliana Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana - Assessorato del Turismo dello Sport e dello Spettacolo, Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per l'amministrazione del Fondo Edifici di Culto, Comune di Palermo, Comune di Cefalù, Comune di Monreale, Arcidiocesi di Palermo, Arcidiocesi di Monreale, Diocesi di Cefalù, Eparchia di Piana degli Albanesi, Fondazione Sicilia, Fondazione Federico II, Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia.



I testi del capitolo 4 sono tratti dal Dossier di Candidatura per l'iscrizione nella World Heritage List del sito seriale "Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale".

Le fotografie da p. 56 a p. 73 e da p. 76 a p. 139 sono di Rosellina Garbo.

È vietata la riproduzione parziale e totale senza autorizzazione dei testi e delle immagini contenuti nel presente volume.

Realizzato con il contributo dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana in collaborazione con il CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione grafica, fotografica, aerofotogrammetrica, audiovisiva.